ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinema e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 17 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5240

Lessona porta il saluto e le direttive del Duce alle popolazioni dell'Impero

"La pace di Roma è anzitutto gerarchia e disciplina unitaria,, - Dopo secoli d'isolamento e di letargo l'Etiopia si apre oggi alla civiltà

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 16

Sono continuate le lunghe e ripetute conferenze fra il Ministro Lessona ed il Viceré Graziani, con la partecipazione degli alti funzionari degli uffici competenti. La massima attività ha regnato tanto al Palazzo del Governo quanto alla palazzina abitata dai Ministri Lessona e Cobolli Gigli.

La solenne cerimonia

Una grande cerimonia si è svolta al Palazzo del Governo. Oltre cento capi notabili di tutte le regioni dell'Impero erano convenuti nella Sala delle udienze, addobbata di ricchi tappeti e dominata dalla grande bandiera tricolore incorniciante un ritratto del Re Imperatore. Oltre sessanta notabili, erano copti e quaranta mussulmani: gli uni e gli altri rappresentanti tutte le regioni dell'Impero. Fra i presenti erano l'Abuna Kirilos, capo della Chiesa copta, assistito dai maggiori dignitari, il Likem Likeamti, il Likeat, i capi delle grandi Chiese e Confraternite, ras Sejum, ras Gebrehot, i deggiac Beleali, Menghescià, Obiè, Aligunamgu, Chebedè Arunia, Abaugau, Mataferia, Abde Micael, Libeu Jasau, Libeu Sebahat, ex Ministro della penna, gli ex Ministri dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, del Commercio, delle Comunicazioni e i due «portavoce del negus», tutti i direttori generali e segretari generali del passato Governo. Le comunità mussulmane erano rappresentate dai loro capi più influenti, fra i quali i sette grandi capi dell'harrarino, un sultano somalo, vari consanguinei dell'ex sultano di Gimma.

Facevano corona alla tribuna del Ministro Lessona e del Viceré i Generali Pinna, Broglia, Gallina, Matricardi, Pilasso, Debesi, Tessitore, De Giani, Rossi, Gioda, il Governatore di Addis Abeba, il Segretario federale, i direttori superiori del Governo Dall'Armi, Avolino, Alisi, numerosi ufficiali superiori e funzionari.

Annunciato dagli squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», è giunto nella sala S. E. Lessona, inviato straordinario del Duce, accompagnato dal Viceré Maresciallo Graziani, dal Vicegovernatore Gen. Depreti e dal Capo di S. M. del Vicereame Gen. Gariboldi.

Dinanzi agli ascoltatori, in piedi, il Ministro Lessona ha pronunciato il seguente discorso:

Parla il Ministro

«A tutte le popolazioni dell'Impero porto oggi la parola e la volontà del Duce, Capo del Governo fascista. La parola è anzitutto di saluto ai combattenti. Da Addis Abeba italiana rinnovo l'elogio del Governo fascista ai valorosi eritrei ed ai fedelissimi somali, che da oltre mezzo secolo sono al nostro fianco sui campi di battaglia come nelle lotte del lavoro e del progresso civile. Ad eritrei e somali dico che l'Italia non dimentica e sa compensare. Saluto i capi e le popolazioni etiopiche che hanno combattuto (alcuni sin dai primi giorni delle operazioni) e che combattono a lato delle nostre truppe.

Le richieste, che ogni giorno qui pervengono da stirpi, da villaggi, da tribù differenti, per collaborare in ogni modo alla prossima occupazione dell'ovest, attestano definitivamente che le varie genti dell'Etiopia passate a far parte dell'Impero italiano comprendono quale valore abbia per essere la pace romana che noi qui instauriamo.

La pace di Roma è anzitutto gerarchia e disciplina unitaria. Unico è il potere politico ed è quello che S. M. il Re Imperatore ha delegato in Africa Orientale al Viceré. Unica è la disciplina, ed è quella che noi richiediamo a tutte le genti dell'Etiopia verso le gerarchie stabilite nelle varie regioni dal Viceré. Affermati questi principi, che sono l'essenza stessa della politica imperiale dell'Italia, noi non escludiamo nessuno dal collaborare, entro i nostri quadri, all'opera di ordine, di pacificazione, di amministrazione.

I compiti dei capi

I capi, che il Viceré ha nominato e nominerà secondo un preciso ordinamento, sanno che, diventati funzionari dell'Amministrazione e dell'Impero, avranno nuovi e più delicati compiti in quanto che, sicuri conoscitori delle necessità e degli interessi locali, potranno utilmente collaborare all'avvaloramento dell'Etiopia nella fase di intensa attività che è ora cominciata e che durerà per decenni.

A questa collaborazione chiameremo tutti con pari diritti, senza preferenze e senza esclusioni: i tigrini del nord; voi amhara e scioani in questa vostra bellissima regione al centro dell'Impero; i galla e tutte le altre genti dell'ovest e del sud; gli harrarini, i somali; tutti quanti sono etiopici, diversi per razza, lingua e religione, ma oggi uniti sotto la sovranità dell'Augusto Re Imperatore.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di ordinata convivenza delle varie genti che la popolano. Tale possibilità deve essere sicura certezza del nuovo ordine imperiale italiano. Le popolazioni cristiane che hanno per secoli e secoli conservato e difeso il cristianesimo sull'altopiano etiopico, sappiano che la Chiesa etiopica può contare sulla protezione e sull'aiuto del Governo d'Italia. Protezione, perchè tutte le gerarchie della Chiesa etiopica, che hanno disciplinatamente provato la loro sottomissione al Governo del Re Imperatore, hanno avuto ed avranno in avvenire l'appoggio del Viceré in modo che esse possano, nel più ampio e più concreto senso della parola, dedicarsi alla loro attività religiosa. Aiuto, perchè noi siamo pronti non solo a conservare al clero etiopico le giuste soddisfazioni e dignità cui è pervenuto, ma anche ad aiutare e sussidiare tutto quanto possa contribuire all'incremento dell'assistenza religiosa alle popolazioni.

Libertà religiosa

Alle popolazioni mussulmane dico oggi solennemente che l'Italia la quale ha già milioni di sudditi mussulmani, vede con rispetto la religione dell'Islam ed assicura la piena ed assoluta libertà religiosa a tutte le popolazioni mussulmane dell'Impero. Ne sia prova quanto abbiamo fatto sin dal primo giorno del nostro ingresso in Addis Abeba e Harrar per il ripristino delle istituzioni mussulmane ed il riconoscimento della lingua araba.

La nostra pace esige la concordia e la convivenza dei sudditi cristiani e mussulmani dell'Etiopia. Mussulmani e cristiani hanno nell'ordine italiano una ragione possente di pacifica ed ordinata collaborazione.

Popolazioni dell'Etiopia, chiedendovi di collaborare lealmente per l'Impero, noi vi chiediamo di collaborare al vostro stesso vantaggio. Voi sapete quali sono i nostri propositi: noi vogliamo migliorare la vostra esistenza con le grandi opere di civiltà di cui già vedete gli inizi: strade, ponti, porti, saranno i veicoli della prosperità futura. Vi daremo ogni garanzia perchè le terre siano pacificamente godute da chi le possiede a titolo legittimo, vi assisteremo perchè i vostri campi siano proficuamente coltivati, tuteleremo il vostro lavoro. Voi avete visto che le dure necessità della guerra non ci hanno impedito di curare i vostri malati, di assistere i vostri bambini, di distribuire alimenti agli indigenti. La pace ci consentirà di sviluppare e di moltiplicare le opere di solidarietà umana. Assicureremo la retta e giusta amministrazione della giustizia ed in questa sarete chiamati voi stessi a partecipare secondo le vostre usanze e le vostre tradizioni.

Terra aperta alla civiltà

Vogliamo creare un Impero giusto, prospero, ordnato, che voi stessi consoliderete con la vostra disciplina, che difenderete fedelmente e strenuamente contro qualunque minaccia alla sicurezza e alla sua integrità. Le vostre innate e generose virtù guerriere mi danno pieno affidamento che voi saprete essere un sicuro presidio dell'Impero. In questa armonia di intenti e di opere risiederà la nostra forza e la possibilità di progresso. Dopo secoli di isolamento e di letargo l'Etiopia si apre oggi alla civiltà entrando a far parte dell'Impero italiano. Questo vincolo perenne e irrevocabile, che Dio ha voluto, dà all'Etiopia un nuovo destino. Siano tutte le genti etiopiche degne di cooperare all'avvenire di grandezza cui è chiamata questa terra d'Africa, che ha visto la folgorante vittoria delle armi italiane e che vedrà il trionfo della civiltà di Roma.

A voi, che mi avete ascoltato, alle vostre famiglie, a tutte le genti d'Etiopia, anche le più lontane, il mio saluto e il mio augurio di prosperità. Saluto al Re! Saluto al Duce!

Un'affermazione di fedeltà

Mentre il Ministro parlava, due traduttori giurati traducevano il discorso, paragrafo per paragrafo, rispettivamente in amharico e in arabo. Ogni qualvolta, durante la lettura del testo, venivano pronunciati il nome del Re e del Duce il Ministro dava il segno del saluto romano a cui rispondeva l'adunanza. Le ultime parole del Ministro sono state accolte dagli applausi delle notabilità indigene.

Quindi hanno pronunciato fervide parole di adesione e fedeltà all'Italia ras Sejum e il deggiac Abaugau.

A nome delle popolazioni mussulmane il figlio dell'ex Emiro harrarino ha letto un indirizzo di fedeltà, di devozione, di gratitudine all'Italia di tutti i mussulmani di Etiopia.

La riunione, improntata ad austera solennità, si è sciolta al grido di viva il Re Imperatore. Salutato dagli squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», S. E. Lessona ha lasciato il Palazzo, per far ritorno nella sua residenza.

Norme per chi intende recarsi nell'A. O. I.

ROMA, 16

Ecco l'elenco completo delle disposizioni alle quali devono attenersi coloro i quali intendono recarsi in Africa Orientale.

Le Questure sono i soli uffici competenti al rilascio del lasciapassare per l'Africa Orientale Italiana, che è sempre subordinato al nulla osta del Ministero delle Colonie.

a) Dipendenti di imprese che già svolgono attività in Africa Orientale.

Qualora privati o imprese che già svolgono attività in Africa Orientale chiedano di inviarvi propri dipendenti, il Ministero delle Colonie, prima di concedere il nulla osta alle RR. Questure, accerterà la fondatezza delle ragioni addotte dagli interessati presso i Governi competenti.

b) Privati che intendono intraprendere attività economica in Africa Orientale.

Se invece i privati desiderano recarsi in Africa Orientale Italiana per esercitarvi ex novo la propria attività, il nulla osta è subordinato agli accertamenti eseguiti dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e dalle Confederazioni sindacali e dal parere della Consulta competente istituita presso il Ministero. Le domande devono essere indirizzate al Ministero delle Colonie, tramite il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Tale procedura è semplificata per i viaggiatori di commercio, per i quali è sufficiente sentire il parere della Confederazione competente.

c) Operai.

Le domande degli operai che intendono recarsi in Africa Orientale Italiana per ragioni di lavoro devono essere inviate agli uffici di collocamento che le trasmettono istruite al Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione.

d) Famiglie.

Le richieste infine relative a connazionali che per motivi non di lavoro desiderano raggiungere i propri congiunti in Africa Orientale Italiana, devono essere inoltrate da questi ultimi, tramite il Governo competente, che dovrà corredarle del proprio parere, dopo aver accertata la disponibilità o meno dell'alloggio.

Partenze e sbarchi di truppe e operai a Napoli

NAPOLI, 16

Ha lasciato il nostro porto, diretto a Massaua, il piroscafo di linea regolare «Cesare Battisti» con a bordo 352 passeggeri di cui 162 militari formanti reparti della finanza e dell'aviazione. Con il «Cesare Battisti», a bordo del quale sono state caricate mille tonnellate di merci varie, è partito l'Ammiraglio Marone.

Questa mattina, con quattro ufficiali e 324 operai rientranti per fine contratto, è giunto proveniente da Massaua il piroscafo «Ogaden». Nel pomeriggio con carico completo di passeggeri è partito per Tripoli il piroscafo «Città di Trieste».

Per domani sono attesi nel nostro porto i piroscafi «Conte di Savoia» da New York e «Oceania» da Trieste, «Aventino» da Livorno diretto al Pireo, «Egitto» dal Pireo per Livorno e il «Semien» da Livorno per Massaua. Da Massaua giungerà pure il piroscafo «Sicilia» con a bordo i primi reparti della Divisione «III Aprile» che fanno ritorno in Patria.

Anche per domani è fissata la partenza del piroscafo «Liguria» [illegible] bordo i primi quattro battaglioni [illegible] Camicie Nere diretti a Massaua.

Medaglie d'oro concesse a due eroici Caduti

ROMA, 16

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al valor militare: Azzi Francesco da Napoli, sottotenente di complemento nel gruppo «spahis» della Libia (alla memoria) con questa motivazione: «In un lungo e accanito combattimento su terreno impervio, identificato un ridottino avversario vi si lanciava contro al galoppo, trascinando con l'ardimentoso esempio gli «spahis» del suo gruppo. Superato con irresistibile impeto il muro di difesa e scaricati tutti i colpi della sua pistola, piombava in mezzo all'avversario, superiore in forze, caricandolo alla sciabola e sgominandolo. Mortalmente colpito, stoicamente conscio della gravità delle ferite, allontanava l'attendente che tentava di soccorrerlo, gridandogli: «Lasciami e continua a sparare contro il nemico». Spirava poi il giorno successivo esaltando con virili parole di fierezza il combattimento e la vittoria. Splendido esempio di leggendario ardimento. Selaclacà 25 dicembre 1935-XIV».

Santucci Luigi, da Castel Del Piano (Grosseto), primo capitano nel 4.o battaglione eritreo (alla memoria) con questa motivazione: «Comandante di compagnia avanzata si [illegible] alla testa dei suoi ascari contro forti masse nemiche prevenendole e trattenendosi sulla posizione per poi ricacciarle con il fuoco e l'arma bianca. Accortosi che, favoriti dal terreno, gruppi avversari erano riusciti con largo aggiramento a minacciare una batteria da montagna già costretta a sparare a zero, si lanciava alla testa del plotone di rincalzo per parare la minaccia. Con violentissimo corpo a corpo riusciva a ricacciarli e inseguirli con il fuoco. In questa ultima fase del combattimento, colpito a morte, manteneva al cospetto dei suoi inferiori che gli si affollavano intorno, un contegno virile e stoicamente eroico, raccomandando di non curarsi di lui ma di assicurare la protezione e la difesa vicina della batteria. Amba Selerè 22 dicembre 1935-XIV».

Filiale del Banco di Roma istituita ad Assab

ASSAB, 16

Ieri la locale filiale del Banco di Roma ha iniziato il suo funzionamento.

L'ex ras Nassibù morto di tisi in Svizzera

GINEVRA, 16

Stasera alle 17.30, è morto in un sanatorio di Davos, dove era ricoverato da alcuni mesi, l'ex ras Nassibù. Aveva 42 anni. Egli era gravemente ammalato di tubercolosi, il grave morbo che faceva strage in Etiopia per lo stato desolante in cui dal punto di vista igienico erano state lasciate quelle popolazioni, in seguito alla criminosa noncuranza di Tafari e compagni. Erano presenti a Davos il russo Babiscef, cognato di Nassibù e due altri etiopici, sedicenti rappresentanti di Tafari. Il corpo di Nassibù sarà provvisoriamente sepolto a Davos, per essere trasportato più tardi, a quanto si dice, in Palestina.

Il Duca di Bergamo alla Colonia «III Gennaio» di Torino

TORINO, 16

Il Duca di Bergamo si è recato nel pomeriggio a visitare la Colonia «3 Gennaio», accolto dal Segretario federale e dalle gerarchie fasciste. L'augusto Principe ha effettuato una minuta visita della grande istituzione assistenziale del Fascismo torinese, ammirandone il perfetto funzionamento. La massa dei Balilla, ospiti della Colonia, ha altamente acclamato l'augusto Comandante della «Gran Sasso». Al termine della visita, dopo avere ascoltato i canti della Patria elevati dalla massa giovanile, S. A. R. ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante entusiasmo delle giovanissime Camicie Nere.

Il Segretario del Partito riceve gli artefici del trionfo italiano al G. P. Motociclistico a Monza

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal presidente della Reale Federazione motociclistica italiana, i dirigenti della casa Guzzi, ingegneri Parodi e Guzzi e i corridori Omobono Tenni e Giordano Aldrighetti, reduci dalla vittoria ottenuta nel «Trofeo internazionale della velocità» e nel «Gran premio d'Italia motociclistico», svoltisi a Monza. Il Segretario del Partito li ha elogiati ed ha rivolto al presidente della Federazione, e ai suoi collaboratori, il suo compiacimento per la brillante riuscita della imponente manifestazione.

Cordiali telegrammi fra Ciano e Kanya

BUDAPEST, 16

Il Ministro Kanya, in occasione della sua riconferma a capo del Dicastero degli Affari Esteri ungherese, ha diretto al Ministro Ciano il seguente telegramma:

Ho l'onore di informare V. E. che S. A. S. mi ha voluto nominare nuovamente Ministro degli Esteri di Ungheria. Tengo ad assicurare in questa occasione V. E. che il nuovo Governo ungherese considera come suo scopo di mantenere col Governo italiano gli stessi rapporti di collaborazione stretta e amichevole che hanno già caratterizzato l'attività dei Governi precedenti e che nel passato hanno già dato risultati tanto favorevoli.

Il Ministro Ciano ha così risposto:

Ringrazio calorosamente V. E. per il telegramma cordiale in cui mi ha informato di essere stato nuovamente nominato Ministro degli Esteri e nel quale V. E. ha riaffermato l'intenzione dle Governo ungherese di mantenere per l'avvenire i rapporti del Governo ungherese di manchevole che hanno già dato risultati tanto felici. Salutando sinceramente V. E. nell'occasione in cui S. A. S. il Reggente Le ha dato ancora prova di fiducia, ho il piacere di assicurarLa che il Governo italiano condivide interamente gli scopi espressi nel telegramma di V. E. e aspetta dalla collaborazione consapevole ed intima prevista dai Protocolli di Roma i più preziosi risultati anche per l'avvenire, nell'interesse dei due Paesi. (Stefani).

Daranyi eletto presidente del partito nazionale magiaro

BUDAPEST, 16

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha esposto all'assemblea del partito dell'unità nazionale il suo programma politico. Per quanto riguarda la politica estera egli ha affermato che essa non subirà alcun cambiamento, proseguendo anche in seguito su quella strada che ha condotto l'Ungheria fuori dell'isolamento. Ed ha proseguito:

«Seguiremo la politica che ci ha fatto acquistare amici fidati e sinceri la cui benevolenza e la cui simpatia si sono nuovamente manifestate nei giorni scorsi in occasione dei funerali del defunto Presidente del Consiglio. Col nostro atteggiamento desideriamo continuare a servire in permanenza gli interessi della vera pace. Lo scopo della nostra politica estera non è solo di curare e di approfondire le amicizie esistenti, ma anche di creare buoni rapporti con tutti gli Stati che, con la stessa nostra sincerità, sono disposti a stabilire le condizioni fondamentali per una collaborazione pacifica.

Daranyi ha detto poi che il Governo intende mantenere la precedente politica monetaria adattandola alle circostanze ed ha affermato che nella sua politica economica il Governo intende fondarsi sull'agricoltura.

Alla riunione erano presenti tutti i membri del Governo, tutti i senatori e deputati iscritti al partito. del Consiglio e ha deciso all'unanità capo del partito il Presidente del Consiglio ha deciso all'unanimità di appoggiare l'opera del Governo.

Un pranzo offerto da S. E. Ciano all'Ambasciatore de Chambrun

ROMA, 16

Stasera S. E. il Ministro degli Esteri conte Ciano ha offerto un pranzo in un grande albergo in onore dell'Ambasciatore di Francia e della contessa de Chambrun, che sono in procinto di lasciare definitivamente Roma.

Sono intervenuti al pranzo, oltre tutto il personale dell'Ambasciata di Francia, il Presidente del Senato, il marchese Imperiali, i Ministri delle Finanze e della Stampa e Propaganda, i Sottosegretari agli Esteri, alla Guerra ed alla Marina, il capo di S. M. della Milizia, l'Ammiraglio Denti di Piraino, il Gen. Grazioli, alcuni corrispondenti della stampa francese, vari alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e personalità del mondo politico. Al levar delle mense il Ministro Ciano ha pronunciato parole di cordiale saluto pel conte e la contessa de Chambrun cui ha risposto l'Ambasciatore partente.

LE RIPERCUSSIONI EUROPEE DEL GESTO BELGA

La Francia sente il vuoto intorno a sè e il peso crescente del patto coi Soviet

LONDRA, 16

Ieri sera l'Ambasciatore belga a Londra, barone Cartier De Marchienne, aveva rassicurato il Foreign Office esponendo la esatta interpretazione da darsi alle parole di Re Leopoldo per la desiderata neutralità del suo Paese. Questa sera il signor Eden ha avuto un altro colloquio con lo stesso Ambasciatore per chiedergli ulteriori schiarimenti e assai probabilmente per comunicargli il punto di vista britannico in relazione alla nota inviata oggi a Bruxelles dal Governo di Parigi.

Precisazioni sull'atteggiamento belga

Come sempre avviene in questi tempi tormentosi di continui sussulti internazionali, alla sorpresa e alle esagerazioni del primo momento è subentrata la riflessione anche sul gesto del Belgio. A Londra almeno si esamina la questione con calma e non si ha alcuna intenzione di esasperarla in modo che possa turbare le molte vecchie e cordiali relazioni fra la Granbretagna e il Belgio. Tuttavia non ci si nasconde che la decisione belga (così si può chiamarla perchè senz'alcun dubbio il Parlamento belga il 27 ottobre ratificherà la proposta del Re) può costituire un pericoloso precedente per la improvvisa rottura di accordi internazionali e turbare profondamente le trattative in corso. La opera del Foreign Office sembra ora essere rivolta a moderare la fretta del Belgio e a convincerlo a procedere a passo più lento.

Il punto di vista belga, secondo informazioni da fonte autorevole, è il seguente, quale del resto è stato esposto dall'Ambasciatore al signor Eden per correggere la falsa interpretazione del discorso reale che il Belgio voglia ripudiare la sua adesione alla Società delle Nazioni e i suoi attuali impegni con la Granbretagna. Nei riguardi del Covenant il Governo belga non ha modificato l'atteggiamento. Esso desidera continuare ad appoggiare l'azione collettiva purchè gli altri membri della Lega facciano altrettanto. Quest'azione tuttavia deve diventare operante dopo che la Lega ha designato l'aggressore, e secondo il Belgio ciò è completamente compatibile col mantenimento della neutralità.

La determinante sovietica

Gli impegni del Belgio verso la Granbretagna e la Francia derivano dall'accordo del 3 aprile scorso, nel quale giorno i tre Governi si scambiarono delle lettere nelle quali si impegnavano a concludere patti reciproci di mutua assistenza in sostituzione del vecchio patto di Locarno, infranto dalla Germania con l'occupazione militare della zona renana il 7 marzo; patti che però devono essere discussi solo nel caso in cui fallissero i tentativi di conciliazione con la Germania.

Il Governo belga considera che i tentativi di conciliazione non sono ancora falliti ed esso spera che si possa raggiungere un accordo generale fra le Potenze occidentali, nel quale si dovrà tuttavia incorporare una garanzia per la neutralità del Belgio. In questo caso gli impegni presi in aprile cadrebbero automaticamente.

La differenza profonda fra la vecchia e la nuova condotta del Belgio sta nelle conseguenze di un eventuale fallimento della progettata conferenza locarnista. Se ciò accadrà il Belgio vuole essere sciolto dagli impegni presi in aprile e proclama fin d'ora la sua neutralità, che per di più vorrebbe garantita come nell'anteguerra dalle altre Potenze e specialmente dalla Granbretagna, mentre non darebbe alcuna garanzia per patti conclusi da altri. Con questo il Belgio assumerebbe press'a poco la figura giuridica della Svizzera e dell'Olanda.

Il barone Cartier De Marchienne avrebbe esposto al signor Eden i timori unanimi del suo Paese per l'alleanza franco-sovietica. Se il Belgio — avrebbe detto l'Ambasciatore — continua la sua alleanza con la Francia, diventerà fatalmente un campo di battaglia nel caso di una guerra tra la Germania e la Russia perchè la Francia per aiutare la Russia attaccherebbe la Germania passando dal Belgio e il Belgio in virtù dell'alleanza [illegible] con la Francia non potrebbe opporvisi. Tenendo conto di questa eventualità e della sua situazione geografica il Belgio si vuole astenere dal partecipare alle controversie dei suoi vicini e proclama la sua neutralità difesa da una forte e rinnovata organizzazione militare del Paese e dalle garanzie delle altre Potenze e, ripetiamo, in particolare modo della Granbretagna, sebbene a quanto sembra questa garanzia non sia stata ancora chiesta.

Valore strategico del Belgio

Il Belgio poi è spinto ad un mutamento di politica da un'altra ragione di grande valore: l'opinione pubblica belga ha perduto ogni fiducia nella Francia e l'alleanza con la Francia è diventata nel Belgio assai impopolare. Per cementare le varie correnti interne, le quali sono molte e assai contrastanti, l'unica soluzione è la neutralità anche se comporta gravi oneri militari. Su ciò sono d'accordo tutti i belgi: valloni fiamminghi, liberali, socialisti, cattolici e rexisti, il nuovo partito rinnovatore di Degrelle, che ogni giorno aumenta la sua influenza nel Paese.

Quale atteggiamento prenderà la Granbretagna nell'eventualità che il Belgio chieda la sua garanzia sulla neutralità? Il Belgio ha sempre pensato e pensa che è interesse vitale per la Granbretagna proteggere il territorio belga in caso di aggressione. Su questa convinzione è basata la eventuale richiesta di garanzia senza contropartita di reciprocità. Il Governo britannico accetterà questa richiesta? Continuerà a garantire l'indipendenza del Belgio, il quale a sua volta non garantisce nessuno?

Nel momento attuale corrono due teorie in Granbretagna a proposito del valore strategico del territorio belga per la sicurezza dell'Inghilterra: la prima che si può chiamare la vecchia teoria strategica crede che l'uso delle coste, dei porti e degli aerodromi belgi sia di vitale importanza per un nemico che attacchi la Granbretagna o per la Granbretagna che difenda il suo territorio; l'altra corrente invece nega al territorio belga ogni valore militare o navale o aereo, perchè sono profondamente mutate le condizioni della guerra. Ora si può attaccare il territorio inglese dall'Europa centrale ed anche da un punto molto lontano dal Belgio per via aerea. Non si tratta più ora di fare un'improvvisa incursione attraverso il Canale della Manica e di attaccare le coste inglesi con la Marina. L'enorme raggio dei moderni aeroplani trascura completamente le distanze. Per questa ragione il territorio belga diventa senza valore. Questo è il dilemma di ordine strategico che deve risolvere ora la Granbretagna.

Vi è poi un problema politico che ha un suo peso e forse un peso preponderante. L'isolamento del Belgio, a breve o a lunga scadenza, è la tomba del nuovo patto di Locarno e anche della Società delle Nazioni. Molto crudamente *l'Evening Standard* scrive stasera che «non può più esservi una riunione delle cinque Potenze per un nuovo accordo locarnista».

Il progetto fu svalutato in anticipo dalla controversia fra l'Italia e la Granbretagna; in seguito fu profondamente intaccato dalle controversie fra Germania e Francia, cui seguirono le *dimostrazioni comuniste francesi presso la frontiera.* Finalmente è stato [illegible] dalla decisione del Belgio di non accettare ulteriori impegni internazionali.

Sensazione a Parigi d'un fatto irreparabile

PARIGI, 16

Il Belgio, nella giornata del 14 ottobre, ha sostanzialmente modificato col discorso della Corona ai membri del Consiglio dei Ministri, la sua posizione nazionale, militare ed estera. In tutti i Paesi del mondo, infatti, è stata interpretata in questo senso la brusca decisione del Belgio. Anche in Francia la maggior parte del Paese ha la sensazione precisa che qualcosa di profondamente nuovo si è prodotto l'altro giorno e che ormai l'alleanza franco-belga fa parte delle realtà tramontate.

Quesiti a Bruxelles

Il Quai d'Orsay, e il Quai d'Orsay soltanto, non è di questo avviso e grandi sforzi sono compiuti nei settori ufficiali e ufficiosi per diffondere la sensazione che, dopo tutto, le decisioni prese a Bruxelles non hanno poi lo catastrofiche conseguenze che si vogliono attribuire loro. L'Agenzia *Havas* si fa mandare da Bruxelles un lungo dispaccio dal quale risulta che i governanti belgi vogliono continuare a collaborare con la Francia, che la frontiera belga non sarà riarmata dal lato della Francia, che la collaborazione tra i due Stati maggiori deve continuare come priva, che Locarno è nel pensiero belga una delle basi sostanziali della politica europea e che infine la Lega delle Nazioni può continuare a considerare il Belgio come un suo membro attivo.

Stamane una lunga conversazione dell'Ambasciatore del Belgio a Parigi col Segretario generale del Ministero degli Esteri, Leger, deve aver illuminato con una certa chiarezza il Quai d'Orsay sulla reale portata della nuova politica del Governo di Bruxelles. Leger deve aver prospettato al suo interlocutore i dati specifici della situazione franco-belga, quali sono stati discussi nella riunione che ha avuto luogo ieri sera con l'intervento di Blum, Delbos, il Ministro della Guerra Daladier e il capo di Stato Maggiore, Gamelin, alla quale assisteva appunto anche Leger.

I servizi del Quai d'Orsay hanno messo a punto una nota nella quale il Belgio è invitato a definire la sua neutralità e a precisare il suo atteggiamento di fronte ai quattro punti seguenti:

1) il valore che esso annette al trattato di Locarno;

2) il modo come prevede il nuovo accordo delle cinque Potenze;

3) la sua posizione di fronte agli impegni conclusi nel quadro di Ginevra;

4) il funzionamento degli accordi militari franco-belgi.

Il Patto a quattro

In molti settori francesi, dove non è perduta la prospettiva degli elementi diplomatici attuali, si scorge nella decisione del Belgio la prova dell'inesorabile successo della politica del Patto a quattro.

Un fatto oltremodo caratteristico e significativo è registrato questa sera. Su iniziativa del Ministro del Lavoro Lebas, il Presidente del Consiglio Blum ha convocato tutti i Ministri socialisti nel suo Gabinetto per esaminare la situazione creatasi in Europa in seguito al nuovo atteggiamento del Belgio.

Tale iniziativa dimostra due cose:

1. Che malgrado le versioni ufficiose e ufficiali, il Governo di fronte popolare considera come estremamente grave la decisione presa dal Sovrano e dal popolo belga;

2. che le questioni di dottrina e di ideologia restano al centro delle preoccupazioni e delle tendenze politiche [illegible].

I commenti della stampa diventano sempre più amari e rispecchiano il disorientamento del pubblico che teme l'isolamento. Le destre accusano il comunismo e il fronte popolare di diffondere con la loro politica avventurosa e poco equilibrata la diffidenza negli ex alleati e nel mondo intero verso la Francia che si troverà così costretta ad affrontare da sola gravissime difficoltà.

Re Leopoldo ha parlato chiaro

La *Liberté* addita la ragione del mutamento belga nel patto franco-sovietico e constata che la politica ispiratrice di quel patto continua a portare i suoi frutti attossicanti. Il *Journal* scrive che la pretesa dei Soviet di dirigere l'Europa, combinata coi disordini creati dalla propaganda bolscevica, ha affrettato la crisi della sicurezza.

«Che tale sia stato — prosegue il giornale — il fattore determinante del cambiamento belga, lo si sapeva già da molteplici manifestazioni, che rivelavano come ai belgi non riuscissero affatto graditi i rischi implicati nel patto sovietico. La dichiarazione di Re Leopoldo lo dice con tutta quella chiarezza che può essere consentita dal linguaggio diplomatico nel punto in cui rileva «i dissensi interni che rischiano di trasformarsi in rivalità di sistemi politici e sociali». Il Sovrano ha addirittura squarciato il velo quando è arrivato a dire che la situazione interna del Belgio consiglia l'astensione. Così noi abbiamo immediata impressione del duello tra Mosca e Berlino».

Dopo aver detto che la causa del turbamento maggiore è data dal patto franco-sovietico, il *Journal des Debats* esamina le conseguenze politiche della decisione belga, e a questo proposito scrive:

«La furura conferenza locarniana sembra destinata ad abortire: tutto il sistema fondato sulla S. d. N. è condannato. Per quanto riguarda le conseguenze militari, esse sono abbastanza complesse. Certo il Belgio non cesserà di essere un baluardo alla nostra frontiera del nord, perchè esso non permetterà mai il passaggio di un aggressore, ma non si vede come, nonostante alcune affermazioni, vi potrebbero essere in avvenire accordi fra gli Stati maggiori e come sia ancora possibile una preparazione concertata per la resistenza. La Germania vedrà indubbiamente nella risoluzione belga un gran successo della sua diplomazia, sovratutto perchè essa vi troverà la possibilità di far trionfare la sua plitica di patti bilaterali».

Il giornale conclude:

«Rimettiamo l'ordine in casa nostra. Il miglioramento della nostra situazione internazionale dipende soprattutto, per non dire esclusivamente, dal nostro ordine interno.»

Continua in seconda pagina

Vince reazione belga agli attacchi francesi

BRUXELLES, 16

Dopo gli aspri commenti della stampa francese, quella belga di qualsiasi colore ribadisce e precisa oggi le direttive della nuova politica estera del Belgio annunciata dal Sovrano. Il Belgio non vuole essere trascinato in un conflitto europeo — afferma tutta la stampa — che considera che il discorso del Sovrano riassume la posizione diplomatica e militare del Paese e la volontà collettiva della Nazione. Il Belgio — scrive l'ufficioso *Soir* — come per il passato, rispetterà la sua firma. Gli impegni da esso contratti sussistono intatti. Ma il Belgio resta libero di fissare il suo atteggiamento in materia di politica estera e non intende più legarsi a qualsiasi Potenza o gruppo di Potenze che potrebbe costringerlo a prendere sul terreno diplomatico una posizione di combattente. Ciò non implica che il Belgio rinunci alle sue amicizie tradizionali. La cattolica *Libre Belgique*, rispondendo agli attacchi della stampa francese, precisa quali sono gli obblighi internazionali del Belgio che afferma, resterà fedele agli impegni presi a Ginevra soltanto in materia economica e finanziaria.

Per contro — e su questo punto la stampa belga non sembra del tutto d'accordo — la nazionalista *Nation Belge* ritiene che, per la prima volta, un Sovrano ha condannato la sicurezza collettiva promessa e non mantenuta dalla Società delle Nazioni. Tale giornale afferma, di fatti, essere tempo che si ritorni alla diplomazia realistica e che si ripudi per sempre il funesto principio di questa sicurezza.

Per quanto concerne il Patto di Locarno, tutta la stampa è concorde nel riconoscere che la preparazione della Conferenza a cinque ha bisogno di una vasta consultazione delle Potenze interessate. La formula belga risponde di già a questa necessità e pone il problema su basi nuove, con il più sincero desiderio di contribuire alla causa della pace. Il popolo belga non vuole una nuova Locarno — afferma il foglio rexista *Le Pays Reel*. — Noi non possiamo più continuare a garantire la frontiera francese. Dobbiamo seguire una politica integralmente belga e porterci al di fuori di qualsiasi conflitto.

La stampa, che ha sottolineato, rispondendovi con violenza, i commenti francesi, ritiene che l'atteggiamento risolutamente indipendente — come scrive il *XX Siècle* del Belgio — costituisce un fatto nuovo per la Francia, che sarà obbligata a rivedere completamente le sue concezioni internazionali. [illegible] per l'amicizia franco-belga.

Il deputato socialista Hubin ha presentato una interpellanza al Ministro degli Esteri sul significato della parola «neutralità» che si trova nel discorso del Re, [illegible] fra gli Stati Maggiori. Questa interpellanza è la sola delle riserve che la stampa socialista, unica nel coro delle approvazioni, fa al discorso del Sovrano.

Esempio che fa riflettere anche la Svizzera

BERNA, 16

L'esempio del Belgio — scrive il *Berner Tagblatt* — pone anche per la Svizzera il problema di tornare al più presto alla neutralità assoluta. [illegible] Le sanzioni contro l'Italia hanno già dimostrato l'evidenza che una neutralità soltanto militare non sarebbe una garanzia sufficiente in caso di conflitto europeo. L'elemento economico, infatti, è di troppa importanza.

Approvazioni tedesche

BERLINO, 16

Commentando la nuova politica del Belgio la stampa è unanime nel constatare che con essa sono stati respinti i principii [illegible] patto franco-sovietico. [illegible]

Impressioni ungheresi

BUDAPEST, 16

Tutti i giornali si occupano largamente del discorso del Re del Belgio definendolo sensazionale per la politica internazionale e rilevano che esso ha destato in Francia enorme agitazione.

Il *Pester Lloyd* osserva che il Belgio si libera dalla tutela francese [illegible]

Violenta protesta collettiva contro il Fronte popolare in Francia

Un manifesto pubblicato da 300 giornali

PARIGI, 16

Trecento giornali di Parigi e della provincia, tutti di tendenze politiche diverse, ma tutti opposti al Fronte popolare, hanno pubblicato oggi un manifesto comune, che è una veemente requisitoria contro il Governo del Fronte popolare.

«Assassinio delle classi medie»

Il manifesto riprende e riassume in forma assai violenta tutte le critiche che la stampa nazionale ha sviluppato contro la politica di Blum, tanto nel campo interno quanto nel campo internazionale; ripete una volta di più che il Governo è prigioniero dei comunisti, [illegible] che ha imposto una serie di leggi e di provvedimenti che assassinano le classi medie, che ha condotto una disastrosa politica finanziaria, che sul terreno internazionale ha isolato la Francia allontanando da lei l'Italia, che ha fatto e sta per fare tutto il gioco della Russia, facilitando i piani di Stalin di impiantare in Francia il bolscevismo, al duplice scopo di offrire alla Germania una preda disastrata e di fornire il pretesto di una aggressione a Hitler.

Il manifesto deplora la tragica contraddizione esistente fra lo stato morale della Francia e i rischi di guerra cui il Paese è continuamente esposto [illegible] Il manifesto conclude con un appello a tutti i francesi perchè si uniscano per lottare contro il comunismo.

Per quanto non esca dai limiti soliti di una protesta verbale, [illegible] il manifesto ha prodotto impressione. Esso, infatti, corrisponde troppo alle linee della [illegible] contro il Fronte popolare [illegible]

L'incertezza dei radicali

[illegible]

Lo sciopero dei battellieri

[illegible]

L'esempio degli addetti alla navigazione fluviale di Rouen è stato seguito in serata anche dai sindacato dei battellieri di Parigi, che hanno formalmente sconfessato i loro delegati che avevano accettata la formula d'intesa proposta dal Governo. Lo sciopero per conseguenza continua. Tutti gli sbarramenti sono stati mantenuti e più che mai aumentano le preoccupazioni per il rifornimento di Parigi e della regione parigina soprattutto in combustibili.

D'altro canto l'agitazione che serpeggia fra i metallurgici della Senna ha provocato oggi violenti incidenti, causati dagl' scioperi comunisti nello stabilimento Renault. Si doveva in questo stabilimento procedere all'elezione dei delegati sindacali, ma i comunisti, temendo che i rappresentanti non estremisti venissero eletti, hanno invaso i locali dove si svolgeva il voto, hanno infranto le urne, percosso gli operai che non erano della loro opinione e finalmente decretata l'occupazione dei locali ove si svolgeva la votazione. I ludi cartacei trasferiti nel campo sindacale cominciano così a produrre i loro primi effetti.

Grave conflitto a Chartres

Infine un conflitto gravissimo è accaduto a Chartres. In quella città e nelle campagne vicine lo sciopero e l'occupazione di uno dei più grandi zuccherifici francesi, che assorbe gran parte della produzione di barbabietole della regione, aveva provocato una viva agitazione tra i contadini che, in numero di duemila, si erano riuniti entro Chartres per domandare al Prefetto d'intervenire onde assicurare il funzionamento dello zuccherificio e non far andare perduti i loro raccolti di barbabietode.

Mentre i duemila contadini si trovavano riuniti dinanzi alla Prefettura, erano assaliti da un corteo di parecchie centinaia di scioperanti che avevano lasciato lo stabilimento. Fra gli operai erano alcune centinaia di arabi algerini manovali nello zuccherificio. Gli scioperanti si lanciarono selvaggiamente contro i contadini e ne seguiva una mischia furiosa che durava a lungo.

Finalmente i gendarmi riuscirono a separare i contendenti, 50 dei quali — in massima parte contadini — erano gravemente feriti. Tre di essi venivano trasportati morenti all'ospedale e uno decedeva poche ore dopo. Il Prefetto ha chiesto rinforzi alla polizia, perchè l'agitazione minaccia di prendere le più gravi proporzioni.

Il «non intervento»

Minacce sovietiche di riprendere libertà d'azione

LONDRA, 16

Lord Plymouth fino ad ora presidente interinale, è stato nominato presidente ufficiale della Commissione per il non intervento in Spagna in sostituzione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio britannico, W. S. Morrison. Lord Plymouth è ora alle prese con l'Ambasciatore Maisky dei Soviet che quotidianamente invia le sue proteste e le sue accuse contro il Portogallo, la Germania e l'Italia per giustificare il voluto premeditato ritiro dei Soviet dalla Conferenza.

Appare sempre più evidente che Stalin e Litvinof, quest'ultimo ritornato a Mosca due giorni or sono, vogliano servirsi della guerra civile spagnola per provocare gravi incidente internazionali.

Ieri Stalin telegrafava al partito comunista di Madrid:

«Da ogni parte dell'Unione dei Soviet mi pervengono lettere e telegrammi che incitano all'assistenza delle masse rivoluzionarie di Spagna. I russi vogliono la liberazione della Spagna dall'oppressione del fascismo e ciò non è solo un affare interno della Spagna ma anche la causa comune dell'Umanità. Fraterni saluti.»

Ieri l'altro sera dalla stazione radiotelegrafica di Mosca veniva diramato un discorso nel quale si diceva che la Russia avrebbe spedito cannoni e aeroplani al Governo di Madrid; stasera è pervenuta la seguente nota ufficiosa:

«Il messaggio di Stalin ai comunisti spagnoli è considerato il preludio alla spedizione di munizioni stabilita dopo il ritiro dell'Unione dei Soviet dalla commissione per il non intervento perchè questa ha mancato di agire secondo le vedute del Kremlino. Il Kremlino agisce così per provvedere piuttosto alla sua sicurezza che per aiutare sentimentalmente gli spagnoli.

Si teme a Mosca — continua la nota — che se il Generale Franco si impadronisse del potere, la Francia, interamente circondata da Stati fascisti, sarà impossibilitata a mettere in esecuzione il patto di mutua assistenza che ha firmato con i Soviet e che i Soviet vogliono sia effettivo in caso di necessità».

Negli ambienti politici di Londra però si considera che la recente azione di Litvinof a Ginevra e di Stalin negli affari spagnoli anzichè portare un beneficio alla Russia dei Soviet la condurrà irrimediabilmente al suo isolamento.

"L'argine,, di Rino Alessi al Quirino di Roma

ROMA, 16

La viva attesa per la nuova commedia di Rino Alessi «L'argine» aveva fatto affluire al Teatro Quirino il più bel pubblico di Roma. tra cui le maggiori personalità politiche, letterarie e mondane della Capitale. Il lavoro, che riproduce ambienti e conflitti caratteristici della vita romagnola, è stato messa in scena da Emma Gramatica ed ha incontrato il vivo interesse del pubblico che ha seguito l'avvincente trama con frequenti approvazioni e vive discussioni. La cronaca registra complessivamente tredici chiamate e un applauso a scena aperta a Emma Gramatica. Il lavoro si replica. L'autore non assisteva alla rappresentazione.

Un applaudito concerto all'Aja sotto gli auspici della "Dante,,

L'AJA, 16

Nella sede della «Dante Alighieri» ha avuto luogo l'inaugurazione dell'attività della stagione dell'Ente con un concerto di musica italiana, svoltosi dinanzi a una numerosa folla che entusiasticamente ha applaudito gli esecutori.

Notiziario di Pola

POLA, 16

La sistemazione stradale di Pola. Il giorno 14 ottobre si è radunata, sotto la presidenza del Podestà, la Consulta comunale per discutere sui progetti di sistemazione stradale che furono già esaurientemente illustrati, e precisamente la sistemazione della piazza Alighieri, del Mandracchio e delle adiacenze del Molo Fiume, del tratto di via Kandler non ancora sistemato e del primo tratto dela via Castropola. Intesa la relazione del Podestà ed esaminati i progetti e i preventivi di spesa, la Consulta ha espresso in merito parere favorevole. La Consulta ha inoltre esaminato, esprimendosi pure favorevolmente, il progetto per il collocamento di un congruo numero di vespasiani in diverse parti della città, secondo un piano predisposto dall'Ufficio tecnico comunale e si è poi intrattenuta su altri argomenti di ordine amministrativo, approvando alcuni storni di bilancio a copertura di spese che non trovavano capienza nei rispettivi capitoli.

Sussidi a famiglie numerose. Il Segretario federale ha fatto pervenire lire 200 ad Eugenio Clabot, padre di 14 figli, e Romano Lunaro, padre di 12 figli.

Il Giappone si opporrà al prestito inglese alla Cina?

SCIANGAI, 16

Negli ambienti ufficiali cinesi si prevede prossima una nuova solenne dichiarazione politica del Ministro degli Esteri giapponese a Tokio riaffermante la posizione dominante del Giappone nell'Asia Orientale. Essa sarebbe stata determinata dalla notizia dell'imminente concessione di un prestito britannico alla Cina per lo sviluppo della sua economia e il finanziamento dei traffici anglo-cinesi.

Tokio contro Londra

Gli ambienti suddetti, infatti, dichiarano che le loro informazioni da Tokio concordano nel ritenere che il Giappone voglia decidere di opporsi alla concessione dei crediti britannici anzidetti. Il fatto è interpretato come un monito britannico al Giappone, che esso non può continuare indisturbato la sua intensa penetrazione economica in Cina.

Si crede che l'atteggiamento del Giappone sarà quello che nessun Governo possa far prestiti o aprire crediti alla Cina senza il suo consenso preventivo, perchè tali mezzi finanziari potrebbero essere usati dai cinesi per finanziare [illegible] contro il Giappone; si aggiunge però subito che l'opposizione giapponese non impedirà alla Cina di accettare gli aiuti finanziari britannici.

Commentando la nuova situazione, il giornale giapponese *Shanghai Mainichi* dice che se l'accordo finanziario cino-britannico «avrà un definitivo carattere politico militare, il Giappone ne impedirà il perfezionamento»; contemporaneamente il giornale cinese *China Press* accoglie con soddisfazione la notizia dei crediti britannici e scrive che il Giappone si deve una buona volta convincere che non gli è permesso di ingoiarsi la Cina senza suscitare delle ostilità.

Intransigenza degli studenti cinesi

Vi sono diffusi timori che il Maresciallo Ciang-Kai-Scek, nelle sue trattative con l'Ambasciatore giapponese Kawagoe a Nanchino, possa concludere un accordo segreto con il Giappone, in virtù del quale questi conquisterebbe il completo controllo nelle provincie settentrionali della Cina e rinuncierebbe a qualsiasi forma di pressione nella vallata dello Jang-Tze e nella Cina meridionale. L'unione generale degli studenti, che si è fatta eco di questi timori, ha preparato un memoriale e lo ha mandato, chiedendone l'approvazione per la forma, a 77 capi della Cina del nord. Esso chiede al Governo centrale di Nanchino d'iniziare un'azione energica per espellere il Giappone dalla Cina del nord. Il documento sarà inviato ufficialmente al Governo di Nanchino, non appena saranno state raccolte tutte le adesioni. *(United Press).*

Colloquio tra Ciang Kai Shek e il Governatore dello Sciantung

SCIANGAI, 16

Il Generale Han Fu Ciu, Governatore dello Sciantung, è arrivato a Sciangai. Egli si recherà a Hang Ceu dove conferirà con Cian-Kai-Shek. I circoli politici attribuiscono una grande importanza a questo colloquio a motivo della pressione esercitata dai circoli militari giapponesi per estendere il Consiglio politico a tutte le cinque provincie della Cina del nord, e cioè all'Hopej, al Ciahar, allo Sciantung, al Suj Juan e al Changsi. I giornali pubblicano un dispaccio da Manchuri annunciante che la Conferenza dei delegati del Manciukuo e della Mongolia esterna ha ripreso ieri i suoi lavori per il regolamento dei conflitti di frontiera.

Nuovi conflitti a Bombay tra indù e musulmani 34 morti e 350 feriti

BOMBAY, 16

I disordini tra indù e mussulmani si sono rinnovati stamane con maggiore violenza di ieri e ben presto si sono estesi a diversi altri quartieri della città. La polizia pressochè ovunque ha dovuto far uso delle armi contro i dimostranti che tentavano di invadere e di incendiare i templi o le moschee degli arabi, a devastare e a saccheggiare i negozi di indù e di mussulmani, a seconda che i dimostranti erano correligionari dei secondi o dei primi. Vi sono stati numerosi feriti, ma il loro numero è tuttora imprecisato.

A dare una misura dell'accanimento dei dimostranti valga il fatto che la polizia ha dovuto lottare per un'ora e mezza contro la folla che tentava di liberare un arrestato. Gruppi di dimostranti delle due parti aggrediscono i reciproci avversari sia sulla pubblica via che all'arrivo dei treni e dei piroscafi. La situazione ha qualche aspetto preoccupante, perchè si ha l'impressione che la folla sfugga al controllo dei capi delle rispettive comunità. Questi intanto sono stati convocati dal capo della polizia di Bombay, perchè intervengano attivamente a ristabilire la pace.

Dopo un breve riposo meridiano, i disordini si sono rinnovati nel pomeriggio con violenza ancora maggiore e sono continuati fin dopo il tramonto. Il bilancio delle vittime è già salito a 34 morti e 350 feriti. Sebbene la polizia fosse aumentata con rinforzi giunti stamane dalle province vicine, essa non ha potuto tener testa ovunque ai dimostranti e in numerosi luoghi indù e maomettani hanno potuto liberamente scontrarsi. Il distretto indù è stato quello dove si è verificata maggiore violenza. Naturalmente il servizio tranviario è stato praticamente sospeso. I mercanti delle due parti, per evitare devastazioni, nel pomeriggio hanno tenuto i loro negozi chiusi e solidamente sbarrati.

Ancora disordini in Palestina

Gli arabi non obbediscono agli ordini del Comitato supremo?

GERUSALEMME, 16

Nonostante il comunicato ufficiale di ieri sera annunciante che l'ordine era stato ristabilito in Palestina, bande armate di arabi continuano a compiere atti sporadici di violenza. Distaccamenti di truppe britanniche che stavan perlustrando una zona dove poche ore prima erano state udite delle fucilate, sono state accolte a colpi di fucile da arabi nascosti. Essi hanno risposto al fuoco e si crede abbiano ferito alcuni arabi.

Si è saputo contemporaneamente che arabi armati battono le campagne più solitarie ed eccentriche e penetrano nelle case coloniche chiedendo viveri e denari. Tali episodi diventano sempre più frequenti e dànno credito al dubbio che il Supremo Comitato arabo, pur avendo fatto cessare ufficialmente lo sciopero, non sia in grado di controllare completamente le bande armate e a indurle a desistere dalla lotta. Il dubbio è consolidato dalla voce non smentita che tali bande abbiano ricattato anche il Supremo Comitato chiedendo ingenti somme di denaro per abbandonare il terrorismo. Non vi è dubbio, che se questo riprenderà, si avrà la proclamazione della legge marziale e i capi delle comunità arabe risulteranno assai screditati.

Molti osservatori quindi pensano che la lotta può riaccendersi da un momento all'altro, anche perchè gli arabi sono tuttora in possesso di ingentissime quantità di armi e munizioni. Occorre aggiungere però che molti di coloro che ieri combattevano sulle montagne sono già ritornati alle loro occupazioni normali nei villaggi. (United Press).

L'aeronautica egiziana sarà riorganizzata

CAIRO, 16

La stampa annuncia che dopo la ratifica dell'accordo anglo-egiziano il Governo riorganizzerà l'aeronautica acquistando numerosi velivoli e creando l'Accademia aeronautica al Cairo.

Le unità turche che visiteranno Malta

ISTANBUL, 16

La divisione navale che visiterà Malta il 16 novembre è composta dalla corazzata «Yavuz» su cui ha innalzato l'insegna l'Ammiraglio Chukeu, delle torpediniere «Adatepe» e «Kokatepe», dei sommergibili «Ineunu» primo e secondo.

NELLA SPAGNA

La ripresa delle operazioni sul fronte madrileno

PARIGI, 16

Non è possibile prevedere fra quante settimane Madrid cadrà nelle mani dei nazionalisti; lo Stato maggiore mantiene il segreto dei suoi movimenti e si ispira ad una comprensibile prudenza che esclude ogni precipitazione e consiglia ad essere avari d'informazioni. Le sorti di Madrid dipendono dalla conquista delle strade; vi sono sette strade che si irradiano dalla capitale, cinque delle quali sono finora occupate dalle forze nazionali e precisamente quelle di Burgos, di Valladolid, di Saragozza, di Caceres e di Toledo; la strada di Alicante è molto minacciata e l'unica linea ferroviaria ad essa collegata è ugualmente compromessa. L'ultima porta di salvezza rimane dunque quella di Valencia.

Il giorno in cui non vi sarà strettamente più che quella linea, o il giorno in cui essa sarà minacciata alla sua volta, Madrid sarà abbandonata da quell'ombra di potere centrale che ancora vi sussiste, e allora le truppe del Generale Mola e del Generale Franco potranno entrare nella capitale per la porta del Sole.

Nuove vittorie degli insorti

Intanto lentamente, ma metodicamente e con esito favorevole si svolge il piano dei nazionalisti. Nel settore di Madrid si conferma l'occupazione da parte dei nazionali di Aldea del Fresno e di Villa del Prado e si aggiunge che le forze del Generale Mola si sono impadronite di Robledo sulla via da Madrid ad Avila, a pochi chilometri dall'Escurial.

L'avanzata dei nazionali prosegue rapidamente anche verso Navalcarnero e Valmojado; l'artiglieria leggera di prima linea appoggia senza interruzione l'azione della fanteria che spezza la resistenza nemica. Nella regione di Toledo il campo di Las Aliares è caduta nelle mani dei nazionali; un capitano e cento soldati sono stati fatti prigionieri. Nello stesso settore i comunisti hanno contrattaccato senza successo, lasciando sul terreno 140 morti; durante il combattimento un apparecchio rosso è stato abbattuto e il pilota, un jugoslavo, è stato fatto prigioniero.

Sul fronte di Guadalajara i 400 militi governativi che resistevano nella cattedrale di Siguenza si sono arresi, consegnando agli insorti 400 fucili e due tonnellate di dinamite, ed hanno liberato le 300 donne che avevano condotto con loro come ostaggi. Nella regione di Bilbao i nazionalisti, lasciandosi alle spalle Eibar completamente accerchiata, avanzano su Bilbao dalla quale si trovano a 30 km.; l'aviazione è molto attiva in questo settore. [illegible] particolari sulla brillante presa di Serinena, ove i rossi catalani accerchiati nella città vollero opporre violenta resistenza, ma dovettero alla fine cedere lasciando sul terreno 750 morti.

Cambiamenti tra i capi governativi

Tutte le armate del fronte nord-ovest e sud che circondano Madrid sono ora poste sotto il comando del Generale Mola che, secondo la decisione del Generale Franco, ne ha il comando supremo.

Durante la notte scorsa il vapore governativo spagnolo «Galerna» è stato catturato a 18 miglia al largo di Passajes da quattro vedette nazionaliste. Il «Galerna», che era partito da Baiona, si dirigeva verso Bilbao con a bordo più di 80 persone fra marinai e passeggeri e un importante corriere. Il piroscafo assicurava il collegamento fra Bilbao e il consolato di Spagna di Baiona; tutti i marinai e i passeggeri, fra i quali si trovava il presidente del «soccorso rosso internazionale», sono stati trasportati a San Sebastiano e imprigionati.

La successione dei progressi degli insorti in direzione di Madrid ha provocato una radicale trasformazione negli alti comandi delle truppe governative. Il Presidente del Consiglio Largo Caballero ha assunto da oggi tutti i poteri di comandante supremo delle forze governative. D'ora innanzi lo stato maggiore sarà un organo consultivo anzichè esecutivo e tutti gli ordini di operazioni dovranno essere firmati da Largo Caballero, anzichè per sua delega dal Capo di stato maggiore. E' stato contemporaneamente istituito un commissariato generale della guerra sotto la presidenza del Ministro degli Esteri Del Vayo: esso sarà costituito da quattro delegati del fronte popolare spagnolo e precisamente un socialista, un sindacalista, un comunista e un rappresentante della Confederazione dei lavoratori.

Centinaia di velivoli russi inviati ai governativi

VIENNA, 16

Il quotidiano viennese *Reichspost* ha da Marsiglia: A quanto si comunica da Barcellona, negli ultimi giorni sono stati colà sbarcati oltre 150 apparecchi da caccia e da bombardamento russi; altri cento aeroplani giungeranno nei prossimi giorni. Con gli aeroplani sono arrivati anche piloti militari ed ufficiali dell'aviazione russa, i quali, indossando uniformi spagnole, piloteranno gli apparecchi.

Re Edoardo riceve il nuovo Ambasciatore spagnolo

LONDRA, 16

Il Re Edoardo ha ricevuto oggi il nuovo Ambasciatore di Spagna Azcarate.

Oro spagnolo in Francia

MARSIGLIA, 16

Il trasporto spagnolo «Tramontana» ha sbarcato 17 tonnellate e mezza di oro, destinato alla Banca di Francia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Brillanti affermazioni delle atlete giuliane ai campionati delle Giovani Fasciste a Napoli

NAPOLI, 16

Sono continuate oggi alla piscina «XXVIII Ottobre» allo Stadio del Littorio, nella sala Maddaloni e al Tennis Club le gare per i campionati nazionali delle Giovani Fasciste. Con l'entrata in scena delle ginnaste, delle atlete e delle schermitrici, i campionati sono ora nel loro pieno sviluppo su tutti i campi di gara. All'impegno e alla volontà di affermarsi delle giovani atlete, fa riscontro la piena comprensione del pubblico, che non manca di seguire e applaudire le prove delle più meritevoli.

Il programma odierno è stato molto interessante. Allo Stadio del Littorio, con l'inizio delle gare di atletica, si è avuta l'aggiudicazione di alcuni titoli di campione: del getto del peso, del giavellotto, del salto in alto. Qualche ottimo tempo si è registrato nelle eliminatorie dei cento metri piani. Nel nuoto si sono affermate la genovese Voltolini e la napoletana Balsamo, che hanno ancora migliorato il tempo registrato ieri nelle eliminatorie dei 50 metri stile libero. Sono proseguiti intanto gli incontri di tennis, con la disputa dei quarti di finale, e quelli di pallacanestro. Hanno inoltre debuttato le ginnaste con l'esibizione di un piccolo gruppo di squadre, e le schermitrici che hanno disputato tre gironi eliminatori, dai quali sono uscite le 12 atlete che disputeranno domani le finali. Alle gare di fioretto ha assistito Nedo Nadi.

Nelle semifinali della staffetta 3x50 stile libero, la squadra triestina (Zisca, Possega e Selligmann) è entrata in finale, piazzandosi al terzo posto col tempo di 1'55''⅘. Al primo posto si è piazzata Fiume col tempo di 1'55''.

Nelle eliminatorie dei metri 100 piani, la triestina Ada Covelli ha vinto col tempo di 14''6/10 la seconda batteria, mentre la goriziana Leonardi ha vinto la sesta col tempo di 14''5/10. Un'altra affermazione triestina è stata registrata nelle eliminatorie dei metri 80 ad ostacoli con Norma Covelli e Giorgia Cuccurin, che hanno vinto rispettivamente col tempo di 15''6/10 e 15''8/10.

Nella finale del getto del peso, si sono piazzate al terzo posto Licia Ganziani con metri 8.80, al sesto Luciana Antonini con metri 8.17 e al decimo la fiumana Brecosta con metri 7.87.

Nell'eliminatoria della staffetta 4x75 Trieste ha vinto la quarta batteria in 43''. Al quarto posto si è piazzata nella classifica finale del salto in alto la triestina Silva Toso (metri 1.30) e al nono posto Laura Cavallar anche di Trieste.

Nella classifica finale del salto in alto la rappresentativa di Trieste è al comando con 13 punti mentre in quella comprendente anche il getto del peso e del giavellotto è al secondo posto con 30 punti.

Ottime nel fioretto la fiumana Cimini e la goriziana Mac Dowal, entrate nelle finali che verranno disputate molto probabilmente domani. Ecco il dettaglio:

Nuoto: hanno vinto le semifinali dei metri 50 stile libero: Voltolini di Genova, Braglia di Genova, Grugnola di Roma, Balsamo di Napoli, Gattonaro di Fiume, Guggeberg di Milano; hanno vinto le semifinali della staffetta 3x50 stile libero: Fiume, Torino, Trieste, Genova e Milano che entrano nelle finali.

Classifica finale del getto del peso: 1) Cressi, Genova, metri 9.67; 2) Aiello, Napoli; 3) Canziani, Trieste (metri 8.80); 5) Puhar, Fiume; 6) Antonini, Trieste; 8) Rossi, Gorizia; 10) Bescosei, Fiume.

Classifica finale del lancio del giavellotto: 1) Cressi, Genova, metri 32.12; 2) Valerio, Vicenza; 3) Benzi, Alessandria; 4) Mestroni, Zara; 9) Gaminar, Fiume; 10) Loss, Trieste.

Hanno vinto le batterie dei quarti di finale dei metri 50 piani: Allario di Torino, Pastorino di Genova, Venzi di Alessandria, Menardi di Torino.

La classifica finale del salto in alto è la seguente: 1) Spaggiari, Parma, metri 1.38; 2) Palmese, Roma; 3) Culiar, Fiume; 4) Toso, Trieste (metri 1.30); 9) Cavallar, Trieste.

La classifica generale per delegazioni, dopo le gare del getto del peso, del salto in alto e del giavellotto è la seguente: 1) Genova, punti 40; 2) Trieste, punti 30; 3) Fiume, punti 26; 4) Napoli, punti 22. Seguono Roma, Torino, Parma, Vicenza, Alessandria, Milano, Zara punti 9, Cuneo, Venezia, Forlì, Gorizia punti 6; Trento e Bolzano.

Nel tennis, i quarti di finale sono stati vinti: Franzoni di Perugia, Pietrabissa di Arezzo, Arosio di Milano, Devoto di Genova.

Pallacanestro: Pavia batte Fiume 24-7; Forlì batte Catania 15-7; Venezia batte Genova 9-7; Napoli batte Milano 18-11.

Nel fioretto le atlete partecipanti sono state divise in tre gironi. Le 12 rimaste in gara disputeranno domani la finale. Tra esse sono la goriziana Mac Dowal e la fiumana Cimini.

Il Principe di Piemonte assiste al pentathlon moderno dell'Esercito

ROMA, 16

Con il percorso di campagna che si è svolto nelle adiacenze della scuola di cavalleria di Tor di Quinto è terminato il pentathlon moderno dell'Esercito al quale hanno partecipato 80 ufficiali. Alle varie gare ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte. Il percorso di campagna ha dato i seguenti risultati: 1) tenente Scanicola; 2) sottotenente Romanelli; 3) tenente Radica; 3) a pari merito tenente Fratalocchi; 5) sottotenente Cassandra.

Nella classifica di scherma si è avuta la seguente classifica: 1) sottotenente Tolu; 2) sottotenente Gueli; 3) tenente Pelagatti; 4) tenente Lusena; 5) tenente Cantini; 6) tenente Radica; 7) tenente Di Mauro.

I risultati della gara di nuoto sono i seguenti: 1) sottotenente Galiazzo; 2) sottotenente Scioppa; 3) sottotenente Spinosa; 4) sottotenente Conte; 5) sottotenente Faua.

Nel tiro si è avuta la seguente graduatoria: 1) tenente Coen; 2) sottotenente Liardo; 3) capitano Jervolino; 4) tenente Pelagatti; 5) sottotenente Galiazzo.

Centonze di Trieste vince la gara di spada fra maestri d'armi

ROMA, 16

I sottotenenti maestri di scherma dell'Esercito hanno concluso stasera il loro torneo nella sala d'armi del Ministero della Guerra. Ecco i risultati dei gironi finali:

Fioretto: 1) Cucchiara Elio di Firenze con 6 vittorie e 16 stoccate; 2) Ricci di Roma, 5 vittorie e 7 stoccate; 3) Bozzo di Alessandria, 5 vittorie e 14 stoccate; 4) Bonzi di Milano, 4 vittorie e 8 stoccate; 5) Amato di Milano, 3 vittorie e 8 stoccate; 6) Minuzzi di Roma, 2 vittorie e 4 stoccate; 7) Fenici, 2 vittorie e 5 stoccate; 8) Piraino di Milano, 1 vittoria e 3 stoccate.

Spada: 1) *Centonze di Trieste*, 16 punti 3 stoccate; 2) Negro di Roma, 10 punti 4 stoccate; 3) Matassa di Napoli, 10 punti 5 stoccate; 4) Palmieri, 10 punti 6 stoccate; 5) Spezza di Firenze, 8 punti 6 stoccate; 6) Timonieri della Sicilia, 6 punti 2 stoccate; 7) Tusso di Bologna, 6 punti 5 stoccate; 8) Barvera di Firenza, 4 punti; 9) Di Benedetto di Udine, 2 punti.

Bollettino meteorologico

16 ottobre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass	Min.
Trieste	dim	ser., cal.	+16	+9
Roma....	dim	ser., cal.	+19	+10
Torino ..	dim	sereno	+15	+3
Milano...	aum.	sereno	+16	+6
Genova..	—	—	—	—
Venezia	staz	ser., cal.	+15	+8
Firenze..	staz	sereno	+18	+14
Ancona..	dim	ser., cal.	+16	+10
Bologna	aum.	sereno	+15	+8
Napoli ..	aum	cop., m.	+21	+14
Taranto	aum	cop., cal.	+20	+14
Palermo	dim.	piov., m.	+21	+15
Catania	dim.	ser., gr.	+22	+13
Cagliari	var.	piov., m.	+19	+11
Tripoli....	aum	cop., ag.	+25	+20
Messina.	var.	misto, m.	+24	+16
Trento ...	dim.	sereno	+16	+5
Lecce......	dim.	misto	+20	+14
Bari........	—	—	—	—
Sanremo	staz.	ser., cal.	+20	+12
Bengasi.	aum.	cop., m.	+37	+22
Rodi.......	aum	misto, m.	+26	+22
Rimini...	staz.	ser., cal.	+16	+5
Foggia....	dim.	coperto	+17	+10
Sassari..	dim.	misto	+19	+10

— Previsioni del tempo per il 17 ottobre del Centro assistenza volo di Venezia: Alto versante adriatico e Val padana orientale: annuvolamenti scarsi più intensi sulle Alpi orientali; nebbie mattutine in Val padana e litorale. Venti deboli vari in pianura; brezze lungo le coste. Mare leggermente mosso.

Al Convegno di politica estera

E'evate discussioni dei congressisti

sulle relazioni di Gayda, Volpe e Mortara

MILANO, 16

Stamane, al Castello Sforzesco, sono continuati i lavori del primo Convegno nazionale per gli studi di politica estera, con la trattazione del secondo tema: «Gli Accordi di Roma tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, come direttiva per la soluzione del problema danubiano». Il presidente S. E. De Martino apre la seduta, illustrando a grandi linee i differenti aspetti del problema.

Il problema danubiano

Egli coglie l'occasione per mettere in giusta evidenza il contegno tenuto dall'Austria e dall'Ungheria al momento dell'offensiva sanzionista contro l'Italia.

Dà quindi la parola al relatore Virginio Gayda, il quale, sottolineata la funzione equilibratrice che esercitava l'ex Monarchia austro-ungarica, mette in rilievo la situazione creatasi dopo il crollo della Monarchia, tanto nel campo politico quanto in quello economico. Esaminate rapidamente le varie soluzioni che sono state proposte per il problema danubiano, illustra la concezione realistica che ha ispirato i Protocolli di Roma.

Parla quindi l'on. Olivetti, il quale tratta lungamente il lato economico della questione danubiana, nella quale include anche la Bulgaria. L'oratore si sofferma sulle conseguenze economiche dello smembramento dell'Impero austro-ungarico, che ha separato i centri industriali dai luoghi di produzione delle materie e dagli sbocchi naturali, deviando artificiosamente le correnti commerciali. L'oratore prospetta i vantaggi dei protocolli di Roma in confronto con tutte le altre soluzioni suggerite dai problemi economici delle regioni danubiane.

Parlano in seguito numerosi altri congressisti e, infine, il presidente riassume la discussione rilevandone l'importanza e affermando che la politica estera italiana in ogni settore, è guidata con mano sicura dal Duce, seguito con fede incrollabile dall'intero popolo italiano.

Alle 16 nella sala delle Asse ha avuto inizio la trattazione del tema «Le relazioni politiche, economiche e spirituali fra l'Italia e l'America Latina». Il Presidente on. Asquini prospetta il problema nel suo insieme e mette in rilievo l'importanza del rafforzamento dei nostri vincoli con le Repubbliche del Sud-America.

L'Italia e l'America latina

Il relatore generale S. E. prof. Gioacchino Volpe svolge quindi una limpida e interessante relazione. Egli insiste innanzitutto sulla necessità di uno studio approfondito della storia degli italiani in America. Rileva tuttavia che se fu notevole il contributo umano alla vita di quel Paese, minore fu, invece, per la natura stessa delle masse di italiani lì residenti, l'influsso nostro sulla cultura di quei Paesi, che attingevano a fonti straniere in particolare francesi e ora nord-americane. Passando poi a esaminare altri aspetti dei rapporti italo-americani, il relatore ricorda quelli di natura economica, come gli scambi commerciali fra l'Italia e il Sud-America, i quali, dopo tempi d'intensa attività, sono venuti perdendo di volume.

Per quanto riguarda i rapporti politici la relazione di S. E. Volpe mette in rilievo come essi sieno stati sempre ottimi tra l'Italia e gli Stati dell'America latina e come gli italiani e l'Italia abbiano spesso avuto una funzione stabilizzatrice e pacificatrice nell'America del Sud. Insomma, ha concluso l'Accademico Volpe, molto si è fatto e si fa in favore di più intense e fruttuose relazioni col Sud America in tutti i campi, ma molto resta ancora da fare e a questa opera dovremo dedicarci con il vigore e con l'ardore che il nostro Duce porta in ogni sua opera.

La discussione

E' seguita quindi la discussione. Prende per primo la parola il prof. Marpicati. Egli illustra in rapida rassegna i vari aspetti del Brasile moderno e la situazione politica, economica e culturale delle nostre grandi collettività. Lamenta la mancanza di un'opera storica sulla nostra emigrazione, non solo in Brasile ma in tutta l'America latina, ed esorta l'Istituto per gli studi di politica internazionale a coordinare le iniziative di Enti e di privati perchè questa lacuna venga colmata.

L'Associazione Amici del Brasile, presieduta da S. E. Marconi e di cui il prof. Marpicati è segretario generale, dirigerà a ciò i suoi sforzi in azione parallela e coordinata con gli Amici dell'Italia, associazione sorta a Rio de Janeiro con a capo lo scienziato e letterato brasiliano Aloisio De Castro.

L'on. Vezzani e il prof. Mazzi hanno posto in rilievo la necessità di aiutare la diffusione della nostra cultura in modo metodico e secondo un piano organico per non lasciare affidata solamente all'iniziativa privata un'opera di così alta importanza. Nel campo del miglioramento della reciproca conoscenza dell'Italia e del Sud America, gli oratori hanno ricordato la grande opera svolta dal Touring Club Italiano, dalla «Dante Alighieri» e in particolare dall'Istituto di studi americani di Roma, che ha tutte le possibilità per realizzare il programma auspicato.

Ha chiuso la prima seduta di discussioni il colonnello Scala, quale ha, tra l'altro, esaltato il contributo delle nostre comunità dell'America latina durante la grande guerra. L'argomento sarà esaurito nella seduta indetta per domani alle 11.

La distribuzione delle materie prime

Pure alle 16 ha avuto luogo la trattazione del tema «Il problema della distribuzione delle materie prime» sotto la presidenza di S. E. l'Accademico d'Italia Francesco Giordani. Nella «Sala Verde» si è svolta la trattazione dell'appassionante tema. Dopo l'illustrazione dell'argomento fatta dal presidente, il relatore generale prof. Giorgio Mortara svolge la sua relazione fra il più vivo interesse dei presenti. L'avv. Scognamiglio parla dei mezzi per affrancarsi dalla dipendenza economica straniera, mettendo in evidenza le differenze esistenti tra i tentativi di regolamentazione internazionale. Il prof. Spinoglio prospetta l'importanza di distinguere fra le soluzioni adittabili in tempi normali e quelle da riservare per i periodi di emergenza nazionale. Il prof. Balella tratta dei legami che intercorrono fra il problema delle materie prime e il problema della distribuzione delle colonie. Sullo stesso argomento ha parlato il prof. Ambrosini, mentre il dott. Sandiford prospetta alcune soluzioni da raggiungere mediante l'applicazione del principio della porta aperta in tutti i territori coloniali.

Il relatore prof. Mortara legge quindi la conclusione della relazione del prof. Borgatta, impossibilitato a intervenire, che esamina la nostra bilancia dei pagamenti e la politica monetaria annunziata dal Duce il 5 ottobre XIV. Sul problema hanno quindi parlato il prof. Lenti e il dott. Volterra. L'on. Olivetti, come conclusione delle discussioni, ricorda i meriti e i compiti della scienza per assicurarci la maggiore autonomia economica ed esprime il voto che si addivenga in questo campo al coordinamento degli sforzi degli Enti pubblici competenti e degli organismi privati interessati. Il presidente S. E. Giordani chiude i lavori elogiando il relatore prof. Mortara e invitando l'Istituto per gli studi della politica internazionale ad uno studio sempre più profondo anche dei problemi della distribuzione delle materie prime.

Inaugurazione a Buenos Aires del monumento all'emigrante

BUENOS AIRES, 16

Commemorandosi il quarto centenario della fondazione di Buenos Aires è stato inaugurato il monumento all'emigrante, eretto nel parco del Retiro. Si tratta di una opera simbolica che commemora ed esalta l'eroico generoso sforzo degli emigranti di tutto il mondo per valorizzare la nuova terra e darle la forza e la ricchezza. Alla cerimonia hanno presenziato le autorità governative comunali e federali insieme alle rappresentanze delle collettività straniere, fra cui numerosa quella italiana. Il segretario del Municipio di Buenos Aires dott. Razori ha pronunciato un commosso discorso nel quale ha messo in rilievo l'opera degli emigranti che diedero alla Repubblica Argentina il sangue, le energie e la potenza.

I postulati dei repubblicani cechi nella politica estera

PRAGA, 16

Il 22 ottobre si riunirà la Commissione parlamentare agli Esteri per ascoltare l'esposizione del Ministro Krofta. In attesa di tale discorso, il partito repubblicano annuncia che porrà cinque quesiti in materia di politica estera: 1) La politica estera deve essere regolata esclusivamente dagli interessi della Cecoslovacchia. 2) E' necessario approfondire le amicizie con quegli Stati con i quali la Cecoslovacchia ha accordi economici. 3) Bisogna che la Cecoslovacchia provveda a procurarsi nuovi alleati assieme con quelli che già ha. 4) La Cecoslovacchia non deve lasciarsi influenzare dal boscevismo, come conseguenza del Patto di alleanza che essa ha con l'Unione sovietica, poichè in tal caso essa potrebbe perdere la possibilità di guadagnare nuove amicizie. 5) La Cecoslovacchia deve fidare esclusivamente sulle proprie forze e non sulla Società delle Nazioni.

La Turchia non svaluta

Errata interpretazione di una circolare

ANKARA, 16

La circolare del Ministro dell'Economia, diretta allo scopo che i commercianti rimettano al Ministero copia degli atti di vendita delle merci non ancora spedite all'estero in seguito a un errore di trascrizione del comunicato che lo annunciava e, secondo il quale sembrava riferirsi alle contrattazioni avvenute in moneta turca, era stata erroneamente interpretata negli ambienti economici e commerciali come il presupposto di uno studio preliminare per una eventuale svalutazione. La circolare si riferiva invece alle merci contrattate in monete svalutate. Intanto acquisti notevoli d'oro ne hanno fatto salire il prezzo da 953 piastre a 1055.

Stojadinovic sosterà a Sofia durante il suo viaggio ad Ankara

SOFIA, 16

Nei circoli diplomatici si apprende che il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic, durante il suo viaggio ad Ankara, farà anche una visita di una giornata a Sofia.

Accresciuta severità in Germania contro gli speculatori

BERLINO, 16

In una circolare alle autorità giudiziarie, il Ministro della Giustizia dott. Gurtner le invita a procedere con la massima severità contro coloro che verranno riconosciuti colpevoli di avere profittato della situazione attuale per praticare aumenti ingiustificati o speculazioni sui prezzi delle derrate. Il Ministro aggiunge che nel momento in cui si richiedono a tutti i tedeschi nuovi sacrifici, si deve tener presente più che mai il principio che il bene comune prevale sull'interesse particolare.

Nessuna domanda d'iscrizione alle scuole medie sarà respinta

ROMA, 16

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, venendo incontro a un desiderio dei capi famiglia, ha disposto con circolare telegrafica ai Provveditori perchè i capi di Istituti di istruzione media non rifiutino nessuna richiesta di iscrizione, ma invece le accolgano tutte, segnalando sollecitamente il fabbisogno alle competenti autorità scolastiche.

In tal modo vengono a cadere le preoccupazioni di molte famiglie che trovavano difficoltà di sistemare i loro ragazzi.

Le riduzioni per Roma prorogata a tutto l'anno XV

ROMA, 16

Il Ministero delle Comunicazioni ha prorogato la riduzione ferroviaria del 50 per cento attualmente in vigore per Roma a tutto l'anno XV E. F.

Una manifestazione ai Parioli di carri d'assalto e rottura

ROMA, 16

Il Ministro della Guerra ha disposto per il giorno 24 corrente, ai Parioli, una grande manifestazione di campionato dei carri armati di rottura «Fiat 3000» e di carri d'assalto «Ansaldo 36». La manifestazione si svolgerà in due tempi.

Il programma avrà carattere di spettacolo bellico tale da interessare ed entusiasmare il popolo spettatore. Al campionato prenderanno parte: gli ufficiali di 5 battaglioni per quel che riguarda carri di rottura e due equipaggi per ciascuno dei 16 battaglioni per quel che rigurda carri d'assalto.

L'esercitazione si concluderà con una piccola azione dimostrativa. La azione sarà in grande stile. Il pubblico assisterà a manovre arditissime nelle quali carri d'assalto e di rottura darano prova delle loro possibilità, superando e travolgendo ostacoli di ogni specie.

La partenza di S. E. De Vecchi da Brindisi per Rodi

BRINDISI, 16

Diretto a Rodi, ha preso imbarco sulla motonave «Filippo Grimani» S. E. il Ministro dell'Educazione conte De Vecchi di Val Cismon, qui giunto da Roma e salutato dalle principali autorità e gerarchie locali e dal comandante della Divisione militare di Bari. Subito dopo l'arrivo S. E. De Vecchi si è portato al monumento nazionale al marinaio italiano, dove ha deposto un gran fascio di fiori. Accompagnato dal gruppo delle autorità, il Ministro ha fatto un giro per il porto, passando poi a visitare lo storico castello Alfonsino, che sorge all'ingresso dell'avamporto. Rientrato in città, il Ministro è stato accolto da una spontanea ed imponente manifestazione rivoltagli da tutti gli alunni delle scuole di Brindisi.

Il Gen. Milch a Guidonia

ROMA, 16

Questa mattina il Sottosegretario per l'Aeronautica del Reich Gen. Milch, accompagnato da S. E. Valle, si è recato a visitare gli Enti aeronautici di Guidonia. E' stato ricevuto dal Gen. Ferrari, direttore superiore degli studi e delle esperienze e da un numeroso gruppo di ufficiali superiori. Il Gen. Milch ha visitato i grandiosi impianti di Guidonia, assistendo anche a interessanti esperienze. Ha quindi visitato il centro sperimentale, interessandosi particolarmente degli apparecchi ivi esistenti nel reparto alta quota e assistendo a varie esibizioni di volo. Al Gen. Milch è stata poi offerta una colazione presso la mensa del Centro studi.

Provvedimenti ministeriali per la denuncia degli immobili

ROMA, 16

Il Ministero delle Finanze ha concretato le norme regolamentari del R. Decreto Legge del 5 corrente, relativo alla procedura che i proprietari di immobili devono seguire per la denuncia agli uffici finanziari dei loro beni nonchè delle passività ipotecarie che gravano su di essi.

Il Ministero ha tenuto soprattutto a rendere più spedito il lavoro di denuncia da parte dei proprietari; in proposito le disposizioni impartite alle agenzie distrettuali delle imposte sono intese ad accelerare la classificazione. Il lavoro è specialmente facilitato nei riguardi di quei proprietari che non sono gravati da ipoteche.

Le Cooperative e i prezzi

Precise disposizioni dell'Ente per impedire ogni aumento

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Fabrici, si è riunito all'Ente nazionale fascista della cooperazione, il Comitato tecnico nazionale delle cooperative di consumo, composto dai dirigenti della Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumo e dai dirigenti delle più importanti aziende annonarie cooperative italiane.

Un telegramma al Duce

Nella riunione, nella quale sono stati trattati interessanti argomenti tecnici e in cui è stato discusso anche lo sviluppo dell'attività che il movimento cooperativo di consumo svolge nelle Colonie dell'A. O. I., si è preso atto del nuovo contratto nazionale dell'alimentazione generale, è stata particolarmente esaminata la situazione determinatasi in seguito ai recenti provvedimenti ministeriali sulle valute e alle conseguenti disposizioni del Partito per il blocco dei prezzi. I delegati delle cooperative, come dirigenti di organismi tipicamente rappresentativi dei consumatori, hanno voluto esprimere la loro viva riconoscenza al Governo e al Partito per le tassative norme emanate e significare, con un telegramma al Duce, la loro fervida disciplina e la loro devozione per la tutela che con sistema totalitario, il Regime ha instaurato in materia di prezzi.

Sono state infine diramate norme specifiche per le cooperative in relazione alle disposizioni contenute nel D. L. n. 736 del 5 ottobre XIV. Tali norme fanno, fra l'altro, obbligo alle cooperative di consumo di compilare un listino completo dei prezzi in vigore al 4 ottobre nei loro negozi, prezzi che non potranno essere superiori, per alcuni, a quelli fissati nel mese di settembre dai Comitati intersindacali, e, per gli altri, a quelli fissati dai Bollettini dello stesso mese dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa o che altrimenti risultano correnti sul mercato, sempre nel mese suddetto. Le cooperative di consumo che applicano prezzi inferiori, manterranno tali prezzi fino al consumo delle scorte esistenti. Dopo di che, varrà anche per loro il limite di prezzo fissato dal listino del Comitato intersindacale. Le cooperative debbono inviare alle Segreterie provinciali dell'E. N. F. C. copia di tale listino, in applicazione di quanto prescrive il *Foglio di Disposizioni* del Partito, per uno scrupoloso controllo. I listini saranno sollecitamente restituiti alle cooperative affinchè provvedano alla loro affissione nelle sedi dei Fasci, delle organizzazioni sindacali del luogo e dei propri spacci, accanto al listino del Comitato intersindacale.

Controllo in base ai listini

L'Ente centrale dell'approvvigionamento (E. C. A.) delle cooperative di consumo e di altri magazzini cooperativi all'ingrosso esistenti, dovranno, sempre a mezzo delle Segreterie provinciali dell'E. N. F. C., accertare l'attendibilità dei prezzi e denunciare al proprio Comitato intersindacale quelli praticati nel mese di settembre alle cooperative di consumo.

Al fine poi di assicurare che esse abbiano ad applicare integralmente le disposizioni citate, è stato rivolto un energico invito ai Consigli d'amministrazione delle cooperative stesse, affinchè esplichino con la maggiore scrupolosità le funzioni che sono loro demandate dallo Statuto, soprattutto in ordine alle responsabilità che essi, d'ora in poi, vengono ad assumere di fronte alle precise disposizioni di legge in materia e agli ordini del Partito. Tali Consigli perciò dovranno particolarmente eseguire il controllo dei prezzi stabiliti dal listino in corrispondenza delle rispettive qualità, seguire le variazioni dei prezzi, dopo che questi siano state autorizzate dal Comitato intersindacale, seguire gli acquisti della cooperativa, affinchè questi non siano fatti a prezzi superiori a quanto viene stabilito dal listino del Comitato suddetto, denunciare al presidente della cooperativa, perchè ne informi il Partito, ogni trasgressione, soprattutto in merito alla eventuale azione affaristica o accapparatrice dei grossisti, dare, infine, al Partito ogni collaborazione affinchè il rispetto dei listini del Comitato intersindacale sia mantenuto in ogni negozio del comune.

I Segretari provinciali dell'Ente hanno facoltà di procedere alla nomina di una Commissione provinciale di tecnici col compito di ispezionare le cooperative di consumo dipendenti, alfine di assicurarsi che le suddette disposizioni vengano integralmente applicate e di rilevare tutti quei fenomeni suscettibili di turbare il normale andamento dei rifornimenti.

Tutti cooperatori

La cooperazione di consumo, fiera di poter contribuire validamente all'azione per il blocco dei prezzi, si pone così con tutti i suoi organismi e tutta la sua fervida volontà a disposizione del Partito, per la integrale applicazione di tutte quelle disposizioni volute dal Governo Fascista a tutela dei consumatori. L'E. N. F. C., ha inoltre impartito precise disposizioni anche alle cooperative agricole di acquisti e vendite collettive e alle cooperative fra agricoltori che trasformano i prodotti agricoli e alle cooperative pescherecce per la integrale applicazione di tutte le disposizioni.

L'importante programma del Comitato corporativo centrale

ROMA, 16

Il primo comma iscritto all'ordine del giorno del Comitato corporativo centrale, che si riunirà lunedì prossimo, riguarda una relazione sulla politica salariale e contrattuale. Argomento della massima importanza, dopo le recenti revisioni dei salari e la nuova situazione contrattuale che si è creata. I vicepresidenti delle Corporazioni riferiranno sui lavori svolti e sono precisamente i vicepresidenti delle Corporazioni delle professioni e belle arti, dell'ospitalità, delle costruzioni edili, dell'acqua, gas ed elettricità, delle comunicazioni interne e della metallurgia e della meccanica. Il Comitato corporativo centrale sarà chiamato ad esprimere il proprio parere, oltre che sulla approvazione della tariffa professionale per i medici, anche sulla costituzione dei Comitati tecnici corporativi (ai sensi dell'articolo 6 della legge 5 febbraio 1934-XII n. 163) per l'esame delle situazioni turistiche e alberghiere nell'attuale momento; per le costruzioni edili, per la produzione e la trasmissione e l'utilizzazione dell'energia elettrica, per le comunicazioni interne, e infine per due Comitati corporativi da costituirsi in seno alla Corporazione della metallurgia; il primo per le costruzioni aeronautiche e il secondo (unitamente alla Corporazione del mare e dell'aria) per l'industria delle costruzioni navali.

La seconda parte dei lavori del Comitato corporativo centrale è formata dalle relazioni del Ministro delle Corporazioni su argomenti diversi ma altrettanto importanti. Il primo di questi riguarda la soppressione delle commissioni consultive per i rami di attività economiche, per cui le Corporazioni sono costituite e la costituzione di due Comitati corporativi per le assicurazioni private e la previdenza sociale e per il cotone e le fibbre tessili succedanee.

Seguirà l'approvazione delle proposte per la rinnovazione degli albi della Magistratura del lavoro.

Il Ministro delle Corporazioni presenterà relazioni sulla modifica delle tabelle di applicazione della legge sul riposo domenicale e settimanale e per il riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto dell'Ente nazionale fascista di addestramento per i lavoratori d'albergo.

Dopo avere espresso parere sulle modifiche degli statuti di alcune Federazioni nazionali, fra cui quella dei lavoratori dell'arredamento e quella della Corporazione fascista dei commercianti, il Ministro presenterà una relazione su alcune modifiche di denominazioni e di circoscrizioni dei Sindacati.

Con ogni probabilità, data la mole di lavoro, il Somitato corporativo centrale non potrà esaurire i suoi lavori in una sola seduta.

L'on. Biagi riferisce sulla gestione della previdenza dei ferrotranvieri

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Bruno Biagi, ha tenuto la sua prima riunione il Comitato di vigilanza per le pensioni al personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione, Comitato ricostituito con decreto interministeriale del luglio scorso. Come è noto, il fondo di previdenza per il personale suddetto è gestito dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Il direttore generale dell'Istituto ha riferito sulla situazione finanziaria, esponendo i dati relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 1935 e aggiungendo alcune notizie sull'andamento del fondo fino al 30 settembre 1936. Dalla relazione si rileva che la consistenza del fondo stesso, alla fine dello scorso esercizio, era di 286 milioni, cui fanno riscontro gli impegni del fondo medesimo verso i 38 mila iscritti ad esso contribuenti. Inoltre, il Comitato ha preso conoscenza dei dati concernenti le pensioni in corso di pagamento, le quali al 30 settembre 1936 erano 13.091, per un complessivo importo annuo di lire 38 milioni.

Dopo [illegible] il Comitato si è occupato di alcune questioni di carattere generale che interessano l'equilibrio tecnico e finanziario della importante gestione. Ha deciso poi in merito ad alcuni casi particolari relativi a concessione di assegni e pensioni ad agenti ferrotranvieri.

Visite di S. E. Lantini a stabilimenti del Salernitano

SALERNO, 16

S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Lantini accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità ha visitato ad Angri vari stabilimenti industriali, fra cui quelli per la lavorazione del cotone, interessandosi all'efficienza della lavorazione e all'impiego delle maestranze, nonchè all'importante nuova attività salernitana della produzione del cotone. Il Ministro è stato ovunque salutato da fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il Ministro ha inoltre visitato gli stabilimenti di filati di Sarno che impiegano in piena efficienza oltre 1000 operai. La visita improvvisa ha suscitato grande entusiasmo tra le maestranze cui il Ministro ha rivolto cordiali parole di esaltazione della funzione del lavoro in Regime fascista tra vibranti acclamazioni al Duce.

L'esumazione a Firenze delle salme dei Reali di Grecia

FIRENZE, 16

Nel pomeriggio, nella cripta della chiesa russa sono stati disfatti i loculi in cemento in cui si trovavano le casse chiudenti le spoglie di Re Costantino e delle Regine Sofia e Olga di Grecia, rispettivamente genitori e nonna dell'attuale Re di Grecia. Le tre casse sono state ricoperte della bandiera ellenica e ricollocate al posto in cui si trovavano, in attesa di essere riportate in Patria. L'esumazione è stata presenziata dall'Archimandrita della chiesa russa.

Una mostra filatelica nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 16

La Direzione generale dei servizi tecnici e dei servizi economici della Città del Vaticano ha predisposto per incarico del Governatore la istituzione di una Mostra permanente filatelica, curando che essa riesca completa e perfetta per la consultazione. Tale Mostra conterrà la raccolta dei francobolli degli antichi Stati pontifici, quella moderna della Città del Vaticano e quella di tutte le emissioni che si succedono nei vari Stati aderenti all'Unione postale universale dal 1929 in poi, dalla data cioè dell'ingresso dello Stato della Città del Vaticano nell'Unione stessa. La raccolta antica presenta tutti i valori dal 1854 al 1870; ad essa sono aggiunte anche ricche collezioni offerte a Leone XIII, a Pio X, a Benedetto XV da filatelici di varie parti del mondo. Di altissimo interesse è la riunione completa di francobolli a soggetto sacro e religioso della posta aerea. Per tale esposizione sono state adibite alcune sale attigue all'ingresso dei Musei.

Le FF. SS. aumentano il compenso alle compagnie portuali

ROMA, 16

L'amministrazione delle FF. SS. in conformità delle disposizioni di indole generale impartite dalla Marina mercantile ed in benevolo accoglimento delle richieste avanzate dalla Federazione fascista lavoratori del porto, ha disposto per l'aumento dell'8% sul prezzo contrattuale per la discarica dei carboni attualmente in vigore con le singole compagnie portuali.

Una radiotrasmissione dell'Eiar sull'istruzione professionale

ROMA, 16

Domani sera, sabato, alle 18.50 l'Eiar trasmetterà da tutte le sue stazioni, nei «Dieci minuti del Dopolavoro», una conversazione di Rosario Sottilaro sul tema «Istruzione professionale».

L'Ambasciatore d'Italia a Mosca ricevuto dal Commissario del commercio

Il Commissario del popolo al commercio estero, Rosengolz, ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Rosso.

Convegno di sindacati industriali rinviato a nuova data

ROMA, 16

Il convegno di rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica, convocato per il 18 corr. a Torino, è rinviata a data che sarà comunicata fra breve.

Il volo dell'aviatrice Batten felicemente concluso

LONDRA, 16

L'aviatrice Jean Batten ha terminato trionfalmente il suo viaggio, da sola, da Londra alla Nuova Zelanda riducendo a undici giorni il tempo della traversata di 22.000 chilometri.

Nell'ultima tappa dall'Australia alla Nuova Zelanda la Batten ha sorvolato il pericoloso Mare di Tasmania con un volo di 1600 chilometri.

NOTIZIE BREVI

Le poste olandesi hanno ripreso parzialmente il servizio con gli Stati esteri.

Le tariffe doganali delle Indie olandesi sono state per alcuni articoli ribassate del 25 per cento, mentre per altri sono state totalmente abolite.

Il Consiglio federale svizzero ha approvato di dare alla rotabile del Gran San Bernardo una larghezza di sei metri. Occorreranno per questo tre milioni e duecentomila franchi. La Confederazione contribuirà con un milione e mezzo. Anche la strada della Furka sarà allargata.

Un chirurgo di Lione operando una donna aveva dimenticato nello stomaco della disgraziata una compressa di cotone idrofilo. Il Tribunale ha condannato il chirurgo ad un indennizzo di 12.000 lire.

Durante alcune esercitazioni di volo un aeroplano militare lituano è precipitato sullaerodromo di Kaunas causando la morte del pilota.

L'internazionalista «News Chronicle» suggerisce al Jockey Club di proibire la partecipazione di cavalli stranieri a corse con premi superiori alle mille lire sterline.

La Panamerica Airways annuncia la costruzione di aeroplani di 40 tonnellate, con cabine letto per viaggi transpacifici, dotati di una velocità di 200 miglia orarie.

Il Tribunale di guerra lituano ha condannato due comunisti imputati di propaganda antistatale e di diffusione di appelli incitanti alla rivolta.

Il fiume Vozus è straripato inondando un vastissimo territorio con numerosi villaggi nella provincia di Virumaa (Estonia). La violenza dell'acqua ha distrutto le dighe, danneggiando stabilimenti, fabbriche, abitazioni; ingenti quantità di capi di bestiame è andata perduta.

Le popolazioni di 11 paesi sommersi dall'inondazione nel circondario di Podgoritza sono state costrette ad emigrare. Le inondazioni hanno colpito anche l'Erzegovina in seguito allo straripamento del fiume Narenta.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il centenario del Lloyd

Domani, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, che rappresenterà S. M. il Re Imperatore, e di S. E. Benni, Ministro alle Comunicazioni, rappresentante del Governo, sarà celebrato il centenario del Lloyd.

Trieste esporrà tutte le sue bandiere partecipando con esultanza alla festa, ch'è festa della Nazione. La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni federali:

Programma delle cerimonie

«Ore 9.30. Molo Bersaglieri: Arrivo sulla «Victoria» di S. A. R. il Duca di Genova. Con la stessa nave arriverà S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni.

Ore 9.45: Presentazione delle autorità al Palazzo del Governo.

Ore 10.30: Celebrazione al Palazzo del Lloyd.

Ore 11.30: Visita alla Mostra del Centenario.

Ore 12.30: Imbarco sulla «Victoria» e partenza per Venezia.

Ore 14: Arrivo in motoscafo a Monfalcone di S. E. Benni e visita dei Cantieri. S. E. il Ministro Benni visiterà quindi alle

ore 16, la Fabbrica macchine di S. Andrea,
16.30, l'Arsenale,
17, il Cantiere S. Marco e il Porto,
18, il Castello di San Giusto e
18.30, la Casa del Marinaio.

Disposizioni

Al Molo Bersaglieri (Stazione Marittima), dovranno trovarsi per le ore 9.15, schierati, a rendere gli onori i seguenti reparti: 1) Una rappresentanza di 50 fascisti con gagliardetto per ogni Gruppo Rionale Fascista; 2) Il reparto premarinaro armato dei Fasci Giovanili di Combattimento; 3) Un reparto armato dell'O. Balilla con banda.

Alle 10 si schiereranno in piazza dell'Unità, formando cordone fra il Palazzo del Governo e il Palazzo del Lloyd, le seguenti forze: 1) I Giovani Fascisti premarinari; 2) La Legione marinara Avanguardisti «Enrico Toti» e una centuria Avanguardisti con labari e banda; 3) L'Associazione marinara fascista; 4) L'Associazione fascista marinai in congedo; 5) Tutti i Dopolavoro Marina mercantile.

Per la visita ai Cantieri di Monfalcone valgono le disposizioni dell'Ispettore di zona.

Per la visita alla Fabbrica macchine S. Andrea e al Cantiere di S. Marco, valgono le disposizioni del segretario della Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria e dei fiduciari dei Gruppi rionali fascisti «Olivares» e «Trevisan».

Per la visita alla Casa del Marinaio valgono le disposizioni del fiduciario del Gruppo rionale «Olivares» e del delegato provinciale della Gente del mare.

Le associazioni comandate interverranno con fiamme e gagliardetti.

Disporranno lo schieramento: al Molo Bersaglieri il fascista dott. Tullio Vellcogna, fiduciario del Gruppo rionale fascista «M. Trevisan»; in piazza Unità il fascista prof. Pietro Cassani, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla; a Monfalcone il fascista dott. Luigi Puerari, reggente l'Ispettorato di zona.

Per disposizione di S. E. il Prefetto, la città sarà imbandierata. Tali disposizioni valgono anche per Monfalcone.

E' prescritta la divisa fascista con decorazioni.»

La manifestazione a Venezia

La Direzione del Lloyd comunica il seguente programma per la visita della «Victoria» a Venezia:

Ore 17.30: Ricevimento delle autorità di Venezia a bordo.
Ore 20: Partenza della «Victoria» da Venezia.
Ore 24: Arrivo a Trieste.

Il saluto degli squadristi triestini al Segretario federale

Ieri alle 19, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha ricevuto un gruppo di oltre cento squadristi.

Il camerata Tiberio Forti ha recato al Federale il saluto devoto dello squadrismo triestino con l'assicurazione di una completa e affettuosa collaborazione anche per il futuro.

Emilio Grazioli si è detto particolarmente lieto di iniziare la sua opera di Federale ricevendo i componenti delle gloriose squadre d'azione. Ai camerati egli ha rivolto un fraterno saluto esprimendo la certezza di poterli avere sempre vicini con lo stesso sentimento e lo stesso spirito della vigilia. Triestino d'adozione e ormai di fatto, Emilio Grazioli prende a svolgere il suo compito teso verso l'ideale di servire il Duce, il Fascismo e la città, alla quale si sente legato da vincoli indistruttibili di affetto. Egli afferma questi sentimenti ed eleva il pensiero alla sacra memoria dei nostri Caduti per la Rivoluzione, poi esprime un devoto e riconoscente omaggio a coloro che hanno servito e con la loro opera potenziato il Fascismo triestino, principalmente al camerata Carlo Perusino, al nome del quale lancia un alalà cui rispondono unanimi i presenti.

Il comm. Grazioli ha chiuso le vibranti parole con un triplice, poderoso saluto al Duce e quindi si è cameratescamente intrattenuto con gli squadristi, coi quali ha cantato gli Inni della Rivoluzione in un'atmosfera di alto fervore e di fede fascista.

Conferenze di cultura medica al G. R. F. «L. Razza»

Lunedì prossimo alle 19.15, nella sede del Gruppo Rionale «L. Razza», in riva Tre Novembre 1-III, il prof. Leopoldo Winternitz terrà la seconda conferenza del corso di cultura medica ed igiene. La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni. Sono invitati gli iscritti e le iscritte nonchè i Giovani e le Giovani Fasciste di tutti i gruppi. Ingresso libero.

Gli alunni della locale scuola per sordomuti, accompagnati dai loro insegnanti, professori Gisella Samani e Luigi Runti, si sono recati ieri a S. Giusto per rendere omaggio alla memoria dei Caduti. Poscia, per gentile concessione della direzione del Castello, gli alunni hanno visitato lo storico fortilizio, interessandosi vivamente della Trieste medioevale.

Offerte di indumenti per i poveri. La Congregazione di Carità raccoglie dai benefattori indumenti anche usati, in condizioni da poter essere adattati per i poveri. Fa pertanto appello ai concittadini di voler donare all'istituzione i capi di vestiario smessi. Agli adattamenti o riparazioni provvederà l'Istituto. Le offerte potranno presentarsi all'Economato della Congregazione di Carità (via Istituto 29, pianoterra, telefono n. 96-26) il quale al caso farà prelevare i capi a domicilio dei benefattori.

Il saluto dei dopolavoristi al Duca di Genova

Domani mattina, tutti i Dopolavoro cittadini sono chiamati a rendere omaggio alla persona di S. A. R. il Duca di Genova. Pertanto, alle ore 10, tutti i gagliardetti, tutti i Consigli direttivi, tutti gli sportivi in divisa, tanto quelli delle sezioni di terra quanto quelli delle attività nautiche, dovranno fare ala al passaggio di S. A. R., in piazza Unità, tra il palazzo del Governo e il palazzo del Lloyd.

Dovrà pure essere presente la banda del Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

STATO CIVILE DI TRIESTE
16 ottobre 1936-XIV

Nati vivi	10
maschi 3, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	—

Per i premi di nuzialità

Le domande per i premi di nuzialità, istituiti a favore delle coppie di sposi che hanno contratto matrimonio durante il mese di ottobre, devono essere presentate alla Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, non oltre il 31 ottobre.

I trattenimenti al Pubblico Impiego. Con domani avranno inizio i trattenimenti pomeridiani di danza riservati ai soci.

Il rapporto dell'O. N. D. presente il gr. uff. Puccetti

Questa sera, alle 20, il gr. uff. Corrado Puccetti, direttore generale dell'O. N. D., terrà rapporto a tutti i presidenti, i consigli direttivi ed i capi delle sezioni attive dei vari Dopolavoro della città e della provincia.

L'importantissimo avvenimento vedrà raccolto, intorno al diretto collaboratore nel campo dopolavoristico del Segretario del Partito, quanti operano nell'ambito del Dopolavoro e fattivamente dedicano la propria attività a questo movimento. A Trieste il Dopolavoro è entrato nella vita stessa della città. Non c'è manifestazione, cerimonia, competizione sportiva, culturale o tecnica che non sia ispirazione o espressione del Dopolavoro.

Il gr. uff. Puccetti, alto gerarca dell'Opera, e i suoi collaboratori troveranno, nella provincia di Trieste, la più entusiasta, schietta e larga adesione al Dopolavoro e alle sue iniziative. Oggi il dopolavorismo triestino sarà tutto presente, in ispirito, in Sala Littorio. E sarà, con i dirigenti e gli alfieri, tutta la popolazione che, in mille manifestazioni, ha mostrato di sentire profondamente lo spirito dell'organizzazione e di apprezzarne la serietà e l'importanza.

In città, come in provincia, l'O. N. D. è stata, in questi ultimi anni, formidabilmente attrezzata. Chi ha collaborato, col Segretario federale, nell'opera di potenziamento dell'organizzazione, ha lavorato con acuto senso delle possibilità e delle necessità.

Non c'è paese del Carso, non piccola frazione che non abbia il Dopolavoro; e non c'è, si può dire, Dopolavoro che non abbia la radio e la biblioteca, e non sia frequentato. L'opera, che in questo campo è stata compiuta, non è solamente lavoro di organizzazione pura e semplice. Il dott. Giovani Giro ha lavorato in ampiezza e in profondità. La riuscita delle manifestazioni di ogni genere, da quelle artistiche a quelle turistiche, sono prova di ciò.

Il gr. uff. Puccetti, al quale rivolgiamo il più cordiale benvenuto nella nostra città, sentirà questa sera, dalla voce stessa dei dirigenti come il Dopolavorismo triestino, parte viva e attiva delle organizzazioni del Partito, operi e marci con entusiastica disciplina lungo la via segnata dal Duce.

Alla manifestazione di questa sera presenzieranno, in divisa fascista, come si è detto, quanti rivestono cariche nell'organizzazione e gli alfieri di tutti i Dopolavoro di città con i gagliardetti.

Trieste nuova
Le grandi opere comunali che saranno inaugurate il 28 ottobre

Ieri mattina il Podestà Salem, accompagnato dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Badalotti, ha visitato minutamente il nuovo mercato coperto di via Carducci prolungata e il Ginnasio liceo «Dante Alighieri», sorgente sul viale Margherita. La visita, durata qualche ora, è giovata al Podestà per rendersi perfettamente conto dello stato dei lavori dei due grandi edifici pubblici, destinati a essere inaugurati solennemente il prossimo 28 ottobre.

Gli ultimi lavori

Cominciamo dal mercato, il quale si presenta in condizioni da assicurare, sotto ogni aspetto, il suo completamento definitivo qualche giorno prima della data fissata. I triestini saranno veramente soddisfatti allorchè per la prima volta porranno piede nel grandioso e, diciamolo pure, perfetto edificio, rispondente cioè alle esigenze derivanti dalla natura della costruzione e all'uso al quale essa è destinata. Un mercato moderno, luminoso, areato, comodo. Come abbiamo avvisato a suo tempo, esso si compone di un vastissimo sotterraneo da servire alla conservazione dei generi freschi, di un pianoterra e di un primo piano, il tutto accessibilissimo grazie ad ampie scalinate, a montacarichi e a ogni accessorio inerente agli svariati servizi annessi e connessi.

Il mercato è coperto da una amplissima terrazza cui si accede per comoda via, terrazza dalla quale si gode uno degli spettacoli più suggestivi che possa offrire la zona più popolosa e più vivacemente animata della città: vogliamo alludere alla sottostante piazza dell'Impero.

Il mercato, in altre parole, si può sostanzialmente considerare fin da oggi compiuto. Alacremente si procede in questi giorni ai lavori di rifinitura; ma le grandi vetrate sono a posto; le porte, le finestre, lo cancellate esterne, le fontanelle interne e tutto quanto serve a soddisfare i bisogni peculiari di edifici del genere, appaiono, insieme ai razionali posteggi in ferro, quasi pronti per raccogliere quanto costituisce attualmente i due mercati allo scoperto di piazza Goldoni e di piazza Garibaldi.

Qualche giorno ancora, insomma, e l'edificio si offrirà alla vista in tutta la sua compiutezza esteriore e interna e tale da gareggiare con sicuro successo con il più ordinato e moderno mercato.

Ma desterà meraviglia certamente lo spettacolo, che si gode dall'alto della sua terrazza. Piazza dell'Impero è quasi pronta per la libera circolazione dei pedoni e dei veicoli. Con la sua ampiezza straordinaria, le sue linee non banalmente squadrate, i marciapiedi, la cui misura supera quella di qualunque altra via o piazza cittadina, essa costituisce il vero centro vitale della vasta e nuova zona urbana sorta come d'incanto tra via Carducci e Montebello.

La magnifica piazza

L'addensata popolazione di quella che era la Barriera vecchia, troverà ivi libero e ampio sfogo. Al centro della piazza sono già in opera due larghi salvagente, fra i quali vi sarà posto per una stazione di auto pubbliche, mentre sono in progetto la correzione della linea dei vecchi fabbricati ancora esistenti sulla sinistra e il rifacimento delle case stesse in edifici dignitosi e per ciò rispondenti al carattere ormai assunto dalla piazza stessa. Quando si pensa che solo pochi mesi fa si discuteva ancora sulla convenienza della demolizione della cosiddetta casa bizantina e si rifaccia col pensiero ciò che costituiva la parte della città compresa tra il corso Garibaldi, via del Solitario, via Arcata e le anguste strade conducenti a piazza dell'Ospedale — zona che non aveva nulla da invidiare a Cittavecchia — si rimane sorpresi di quanto è stato compiuto, con rapidità cioè veramente esemplare, e la compiutezza tecnica indispensabile ai grandi e fondamentali lavori come ad, esempio, la copertura del torrente di Rozzol. Qualche giorno ancora — forse non più di quattro o cinque — e piazza dell'Impero farà dimenticare ai pedoni il faticoso transito al quale erano obbligati allorchè il sottosuolo appariva sventrato in tutta la sua interezza, onde dare posto alle opere sotterranee. Merito grande del nostro Ufficio tecnico, ma ognor più del Podestà, il quale seppe — come è suo costume in qualsiasi emergenza — imprimere uno straordinario spirito fattivo agli esecutori delle opere maggiori le quali, nel loro insieme, costituiscono i valori essenziali della trasformazione estetica e igienica di Trieste.

Il Ginnasio

Ma anche il Ginnasio liceo «Dante Alighieri», il nuovo grande istituto sul viale Margherita, è a buon punto. Si tratta di dare compimento alle rifiniture, agli accessori minimi, alle esteriorità. Come è facile comprendere, qui i particolari assumono una importanza assai superiore a quelli relativi al Mercato: siccome scuola, le cui necessità hanno un carattere proprio o distinto, onde vogliono essere studiosamente soddisfatte. Comunque si può essere ben certi che qualche giorno prima della data fissata per l'inaugurazione, l'edificio dalle linee sobrie, ma non prive di eleganza nella loro apparente leggerezza, sarà pronto. La serietà della ditta alla quale è affidata la costruzione rappresenta per ciò la migliore garanzia.

Ma un'altra opera, il cui sviluppo è tutto sotterraneo, verrà inaugurata lo stesso giorno: alludiamo alla fognatura. Partendo da via Pondares s'imbocca una vera galleria sotterranea lunga circa tre chilometri. E' l'arteria, la grossa arteria destinata a raccogliere i deflussi liquidi della parte alta della città — il liquame, con termine tecnico; le acque lorde, con espressione meglio intesa — per scaricarli nell'arteria maggiore, quella che raccoglie le stesse materie di rifiuto della parte bassa della città, per infine sfociare dopo avere percorso le rive in tutta la loro lunghezza — in mare, lontano dalla spiaggia, alla punta di Servola. Una galleria nella quale i visitatori, o meglio le autorità che converranno per l'inaugurazione, percorreranno in carrello corrente su rotaie vere e proprie. La fognatura — come abbiamo spesso fatto notare — è l'opera più vasta compiuta dal Comune in questo ultimo scorcio di tempo e, naturalmente, la più dispendiosa, per quanto la meno appariscente, stantechè il suo sviluppo è completamente sotterraneo. E il pubblico è abituato a giudicare ciò che vede, quanto attira cioè la sua attenzione, onde è facile inferire che la fognatura è, e sarà, fra i lavori più presto e del tutto dimenticati, pur rappresentando il fattore essenziale e la espressione più verace della trasformazione igienica della città. Insieme, va inteso, all'acquedotto.

Queste le opere che il Comune si appresta a dichiarare compiute fra qualche giorno, opere certamente fra le più significative con cui s'inizia l'anno XV dell'Era Fascista, per quanto le sue attività fattive, consistenti nelle costruzioni a nuovo, nelle modificazioni di quanto esisteva, si estendano su tutta la superficie urbana, compresi i sobborghi lontani. Una mole di lavoro veramente straordinaria, la cui misura, quando sarà resa nota, supera ogni aspettazione.

Nel Partito

Riunione Comitato intersindacale. *La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Martedì alle ore 17 si riunirà il Comitato intersindacale alla Casa del Fascio.*

G. R. «Comisso». *Temporaneamente, il Gruppo rionale «Comisso» ha trasferito la sua sede in piazza Duca degli Abruzzi (grattacielo).*

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. *Domani alle 8, le batterie 137.a e 142.a, il 303.o manipolo mitraglieri, i posti di vedetta di Trieste e i telefonisti del 36.o Gruppo, sono comandati al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni secondo il programma.*

Corso allievi ufficiali. *Con il primo del prossimo novembre, avrà inizio, presso il Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T., un corso d'istruzione per gli aspiranti alla nomina ad ufficiale della Milizia D. I. C. A. T. Gli iscritti alla M. D. I. C. A. T. in possesso del titolo di studio richiesto di una scuola media superiore, che non abbiano oltrepassato il 36.o anno di età e che aspirano a frequentare il corso, dovranno presentarsi d'urgenza al Comando di Legione.*

C. R. «MORARA-SASSI»

Gita a Cividale. *Per la gita a Cividale con automezzo, sono disponibili ancora pochi posti. La partenza è stata fissata per le 7.30 di domani dalla sede in via S. Lazzaro 2.*

O. N. D.

Brevetti podisti e ciclisti. *Tutti i partecipanti alle gare per i brevetti ciclisti e podisti sono convocati per domani mattina alle ore 7 precise in piazza Dalmazia. I Dopolavoro che non avessero provveduto alle iscrizioni, possono trasmetterle all'Ufficio provinciale in giornata.*

OPERA BALILLA

Rapporto dirigenti. *Domani alle 11, presso il Comitato provinciale, il presidente terrà rapporto alle fiduciarie e ai presidenti dei Comitati comunali e frazionali.*

Rapporto ufficiali. *Oggi alle 19, il presidente provinciale terrà rapporto a tutti gli ufficiali delle Legioni dell'Opera Balilla, presso il Comitato provinciale. E' prescritta la divisa ordinaria.*

L'inaugurazione della Mostra Missionaria

Per iniziativa della commissione missionaria parrocchiale, pure in quest'anno verrà aperta al pubblico la Mostra missionaria, allestita dall'Ass. Giov. «S. Francesco, P. G. Frassati». La Mostra si inaugurerà domani alle 9 nella sala «P. G. Frassati» dell'Azione Cattolica parrocchiale in Campo S. Giacomo. Tra l'altro figureranno i lavori eseguiti dal locale laboratorio missionario, la propaganda di «Crociata Missionaria» viene rappresentata da una colonna dalla cui sommità illuminerà la Mostra stessa. In un angolo della sala verrà esposto un villaggio abissino, eseguito dalla sezione aspiranti «S. Sergio» della parrocchia.

La mostra resterà aperta dal 18 al 25 ottobre. Giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 21. Giorni feriali dalle 16 alle 21. Ingresso libero.

Pesca miracolosa dei Dop. «Pitteri» e «Lucchini»

Domani, nei locali situati in via Muratti, i Dopolavoro «Pitteri» e «Lucchini» terranno una pesca miracolosa, con numerosi e magnifici regali. Il ricavato andrà devoluto pro sezioni sportive dei due Dopolavoro.

Don Schena a Trieste. Da ieri a tutto il 25 corr. don Schena terrà i suoi discorsi ogni giorno, alle 19.15, nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo di Paoli. L'interesse per gli argomenti che tratterà nelle sue prediche attirerà seralmente gran folla di gente alla sacra funzione.

Il torto degli assenti

Ora ci sono belle giornate di tepido sole, certo tra le più belle che possano venire a risarcimento dei tanti giorni di tempo brutto, e vi assicuriamo che una mattina trascorsa al Giardino Pubblico è un regalo che si fa a noi stessi. Una mattina, e anche un mezzogiorno, entrando, ben s'intende a quell'ora propizia, nel padiglione dove il Sindacato Belle Arti ha aperto la sua Mostra. E' aperta questa altresì, lo sappiamo, nelle sale di piazza della Borsa; ma lì il bel tempo ha meno importanza, visto che le opere si vedono costantemente alla luce delle lampade. Al Giardino invece, col sole, voi potete vedere i lavori dei nostri artisti nella più vantaggiosa luce naturale che esista; e nessuno che ami l'arte vorrà privarsi di godere a questa luce la bella e trionfante statua del Mascherini, e le pitture di coloritori come Levier, Sbisà, Parin, Piero Marussig, Lannes e parecchi altri, di cui solo nel pieno giorno si può misurare esattamente l'alto valore.

Abbiamo detto alcuni nomi tanto per dirli; ma in realtà quanti sono, nel pubblico di questa città di dugentocinquantamila anime, a sapere alcunchè di preciso delle opere esposte sotto questi nomi di artisti tutt'altro che oscuri? O anche di quelle che si vedono alla Borsa, in mezzo alla città, di Brumatti, di Gauss, di Finazzer Flori, di Cernigoi e dei loro colleghi? Pare che tutti si riservino di farne conoscenza nelle ultime settimane, negli ultimi giorni; giacchè finora i frequentatori sono stati in ragione inversa della eccellente prova data dagli artisti e del merito dell'esposizione.

Non c'è premura. Hanno avuto, è vero, un premuroso interessamento il Prefetto, il Podestà, e alquante persone autorevoli, a cui è piaciuto non mancare all'inaugurazione delle due Mostre. Hanno avuto premura il Duca e la Duchessa d'Aosta, che senza badare al cattivo tempo, il quale proprio quel giorno era pessimo, si sono compiaciuti di dedicare una lunga visita alle sale degli artisti giuliani e alla graziosa saletta dell'Artigianato. [illegible] Marini, fra tante sue faccende, ha fatto un viaggio per visitare la Mostra di Trieste, e gli è parso superiore a tutte quelle degli ultimi anni. I nostri concittadini invece, nel loro maggior numero, [illegible]

[illegible]

Aspettiamo dunque che venga proprio l'ultimo giorno. Allora forse si vedranno le file d'automobili, come si vedono in tanti posti per tante eleganti occasioni [illegible]

E così felicemente succede che, mentre molti s'arbitrano di pensare che in questa o in quella città la realtà dimostra [illegible] giustizia.

La "caccia alla volpe„ dell'Associazione motociclistica

La locale Associazione Motociclistica, indice e organizza per domani (tempo permettendo) una «caccia alla volpe». L'iscrizione gratuita è libera a tutti i federati alla R.F.M.I. come pure saranno ammessi anche i simpatizzanti dell'associazione.

L'azione di caccia si svolgerà nell'interno del seguente raggio: Cave Faccanoni, Basovizza, Corgnale, Divaccia, Sesana, Opicina, Cave Faccanoni. Il percorso della volpe sarà marcato sulla parte destra del fondo stradale con delle striscie rosse. Regolamento e programma in sede.

Grande tombola a S. Giacomo. Domani, alle 16.30, in Campo San Giacomo, avrà luogo l'annunciato gioco di tombola a favore dell'Associazione S. Giusto fra sordomuti con i seguenti premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, I tombola lire 1200, II tombola lire 300. Prima dell'estrazione concerto bandistico.

Il varo di una torpediniera siamese a Monfalcone

Ieri, alle 9.30 precise, è stata varata dagli scali del cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la torpediniera siamese n. 13, la quinta unità del gruppo di undici navi da guerra commesse dal Governo del Siam ai nostri cantieri.

La cerimonia, svoltasi in forma privatissima, è stata solennizzata dalla presenza di S. E. Phra Riem Virajaphak, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Siam presso S. M. il Re d'Italia, accompagnato dal Segretario di Legazione Luang Jitawi. La Marina siamese era rappresentata dal capitano di fregata Luang Djamratdjakravut, capo della R. Commissione siamese presso i Cantieri, e dai suoi ufficiali. Rappresentava i Cantieri il consigliere delegato gr. uff. cap. Augusto Cosulich con tutta la direzione. Sono intervenuti pure vari ufficiali superiori delle nostre forze armate. La benedizione alla nave è stata impartita da monsignor dott. Giovanni Mazzi, parroco decano di Monfalcone.

Nella giornata di ieri furono compiute brillantemente le prove del secondo posamine costruito dallo stesso cantiere per il Siam. La nave dimostrò di avere le migliori qualità nautiche ed una velocità superiore a quella contrattuale.

I corsi serali per apprendisti e artieri all'Istituto Industriale

L'Istituto tecnico industriale «A. Volta», di via C. Battisti 31, avverte che con i soliti [illegible] manifesti ... [illegible] inscrizioni ai corsi serali per apprendisti ed artieri, che lo stesso istituto aprirà prossimamente.

Le iscrizioni verranno accolte, con le limitazioni e riserve di cui il manifesto, dalle 17 alle 18 di ogni giorno feriale sino al 31 ottobre, per i corsi per artieri, e dal 1.o al 10 novembre per i corsi per apprendisti.

La partita di domani allo Stadio

Costa e Ferrari

nella formazione che affronterà l'Alessandria

Viene confermata la notizia, da noi data iersera, dell'impiego del centrattacco Costa e del terzino Ferrari per la partita di domani allo Stadio. Il provvedimento è stato preso in conseguenza della perdurante indisposizione di Busidoni, che lamenta tuttora una fitta al costato causata dall'infortunio nella partita col Napoli e, per quanto riguarda il terzino, per affiancare Gaigherle a un uomo di provata risolutezza.

Ferrari come terzino non è nuovo al nostro pubblico [illegible]

Forse con maggiore curiosità e attesa il debutto di Costa [illegible]

si vide in campo quale guida dell'attacco [illegible]

Ci viene confermato che Colaussi, ristabilito completamente, sarà in campo. [illegible] Questa la formazione: Triestina: Pomarico; Gaigherle, Ferrari; Dolsoni, Castello e Spangher; Petrini, Olinzo, Costa, Rocco, Colaussi.

Delle affermazioni degli Ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste ai campionati di scherma a Roma

ROMA, 16

Nella sala d'armi del Ministero della Guerra si stanno svolgendo le gare annuali di scherma per gli ufficiali dell'Esercito, alle quali partecipano i rappresentanti di tutti i Corpi d'Armata, selezionati in precedenti campionati. 150 ufficiali delle varie armi hanno partecipato a questa grande manifestazione, che si è conclusa con risultati significativi. [illegible]

Girone finale di fioretto: 1) magg. Battaglia Francesco, C. A. Bologna, con 8 vittorie e 14 stoccate; 2) ten. Scala Giovanni, C. A. Sicilia, con 10 vittorie e 26 stoccate; 3) cap. Poolani Mario, C. A. Roma, con 9 vittorie e 18 stoccate; 4) cap. Lusena Guido, C. A. Roma, con 8 vittorie e 27 stoccate; 5) ten. Ciorba Giuseppe C. A. Firenze, con 6 vittorie e 11 stoccate; 6) ten. Cosentino Nicola, C. A. Sicilia, con 5 vittorie e 13 stoccate; 7) magg. Fabbi Umberto, C. A. Firenze, con 5 vittorie e 14 stoccate; 8) magg. Delleani Riccardo, C. A. Alessandria, con 4 vittorie e 13 stoccate; 9) cap. Cosenza Alfredo, C. A. Alessandria, con 4 vittorie e 15 stoccate; 10) cap. Frasca Carlo, C. A. Bologna, con 3 vittorie e 7 stoccate; 11) ten. Tesorieri Franco, C. A. Torino, con 1 vitt. e 3 stoccate; 12) cap. Gallavotti Riccardo, C. A. Udine, con 1 vittoria e 6 stoccate.

Girone finale di spada: 1) cap. Ginelli Michele, C. A. Roma, punti 20, stoccate 13; 2) sotto ten. Bassi Edoardo, C. A. Bologna, punti 17, stoccate 11; 3) ten. *Fiorentino Francesco, C. A. Trieste*, punti 17, stoccate 10; 4) magg. Chiappetti Antonio, C. A. Milano, punti 13, stoccate 16; [illegible]

Girone finale di sciabola: 1) cap. Vallillo Antonio, C. A. Bologna, vittorie 10, stoccate 19; 2) ten. *D'Agostino Umberto, C. A. Trieste*, vittorie 10, stoccate 19; [illegible] De Marino Alfonso, C. A. Sicilia [illegible]

Cronache sportive dell'Eiar

ROMA, 16

Domani alle 18, da tutte le stazioni radio dell'«Eiar», sarà radiotrasmessa la conversazione «Contributo dell'Italia alla storia dello sport», il cronometraggio sportivo».

Fortitudo-Triestina B

Campo Montebello, domani, 10.30

Sul terreno di via Rossetti, i cadetti rosso-alabardati scenderanno [illegible]

Le squadre ponziane nelle partite di domani

Domani alle 10.30 avrà luogo sul campo di Sant'Andrea l'incontro fra i cadetti ponziani e la seconda squadra della Pro Gorizia. La partita, ch'è valevole agli effetti del campionato di seconda Divisione, sarà preceduta da un incontro di addestramento fra i titolari bianco-azzurri e la promettente squadra allievi.

Torneo autunnale di tennis

Ecco i risultati tecnici delle gare svoltesi ieri sui campi del Tennis Triestino al Cacciatore: [illegible]

Programma per oggi. Ore 14. S. U. III: Contieri-Polesco; D. M.: Smolensky, Paladini-Maver, Fresacco, Ore 14.45: D. U.: Novacco, Kermol-Fonda, Frugiacomo. Ore 15.30. S. U. II-III: Contieri-Fresacco-L. D. M.: Jesurun, Polesco-L. Rocco, Kermol. Ore 16.15. D. U.: Contieri-Rossi-Frank, Dalla Porta.

L'odierna serata pugilistica al Dopolavoro Chimici

Questa sera, nella sede del Dopolavoro Chimici (via Conti n. 11) avrà luogo l'annunziata riunione pugilistica. [illegible] Sceri-Zecchini e i medio leggeri Scarabot-Brandolin, [illegible] Brandolin; medio leggeri: Valenti-Pellizzaro; pesi gallo: Zoranzon-Michel; pesi medi: Scheri-Zecchini.

Oggi e domani esercitazioni al Poligono

Oggi e domani avranno luogo al Poligono le settimanali esercitazioni a fuoco per i soci della Sezione del Tiro a Segno. Ricordiamo che le linee ... [illegible] al tramonto. Funzionerà pure il poligono per tiro al piattello [illegible]

Società Operaia Triestina. Domani, domenica, la sezione escursionisti organizza una gita con autotomezzo ... [illegible] Quota Lire 12. Quote per i soci.

D. I. M. M. - Sezione «Co. Oggi, sabato, alle ore 20, concerto vocale sostenuto da ottimi dilettanti con il concorso del coro sociale. Dopo il concerto ballo.

E' un mistero inspiegabile?

Ci deve essere nell'uomo un oscuro meccanismo che, pur mettendo in moto tutte le proprie energie della vita pratica, tende continuamente a ... [illegible]

ASTERISCHI

Al Congresso dermosifilografico di Roma

Si è chiuso a Roma il Congresso dermosifilografico che ha svolti i suoi lavori con l'intervento di un folto numero di specialisti convenuti da tutta l'Italia, al quale hanno presenziato numerosi medici della nostra provincia e di Trieste.

L'ultima giornata del Congresso è stata dedicata anche alle comunicazioni libere su temi di importanza scientifica e pratica, che interessavano particolarmente la terapia moderna. Con viva attenzione il congresso ha ascoltato le comunicazioni del nostro illustre concittadino prof. Emanuele Freund su un caso di «pseudomilium colloide». Questa trattazione ha suscitato il più alto interessamento per la vasta dottrina scientifica del relatore. Seguì poi una comunicazione del dott. Bossi di Fiume, il quale parlò sulla «Marconiterapia in venerologia e dermatologia» con la competenza che lo distingue, essendo uno dei primi in Italia che abbia applicato con largo successo la nuova terapia.

Ballo «900» Sala Massima

Questa sera alle 21 ballo «900», orchestra Mazza, novità della stagione.

Funerali. Commoventi sono riusciti ieri i funerali del carpentiere Giuseppe Ambrosi, vittima di un infortunio sul lavoro nel Cantiere San Marco.

Il feretro, coperto di fiori, era seguito dai parenti del defunto. Seguiva quindi la grande massa di operai, capi tecnici, ingegneri e ingegneri capi. Erano presenti inoltre le rappresentanze del Dopolavoro «Morara Sassi», della Fabbrica macchine e del Cantiere S. Marco, intervenute tutte con gagliardetto. Il corteo si è sciolto in piazza Garibaldi dove un operaio ha fatto l'appello di rito.

TEATRI E CONCERTI

La stagione di prosa al Verdi

Le recite di Ruggero Ruggeri

Il particolare interessamento suscitato dall'annunzio del ciclo di recite della Compagnia di Ruggero Ruggeri, che darà la prima rappresentazione inaugurale la sera del 20 prossimo, con la commedia in tre atti «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello, è dato dalla forte affluenza di prenotazioni per queste recite e dal numero notevolissimo di abbonamenti per la stagione di prosa autunnale.

Al camerino del teatro proseguono giornalmente prenotazioni e abbonamenti.

Il successo della serata al Verdi

promossa dall'Associazione del Fante

Sotto gli auspici dell'Associazione del Fante, iersera, alle 21, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego ha rappresentato al Teatro Verdi la commedia brillante in tre atti, di Aldo Benedetti: «Non ti conosco più». La commedia appartiene a quel genere di lavori che richiedono, per divertire il pubblico, un perfetto affiatamento fra gli attori, spigliatezza di movimenti e speditezza nella recitazione, senza il bisogno delle imbeccate del suggeritore. Tutte codeste necessità, il dott. Bruno Alberti ha saputo ottenerle dallo studioso complesso della compagnia che istruisce e dirige con passione di vero artista, per cui, nel gioco scenico della movimentata piacevolissima vicenda del lavoro, gli attori si sono fatti applaudire con molto calore ad ogni chiusa di atto. In questa bella edizione di «Non ti conosco più», hanno recitato Gemma Marsilli, Anita Dell'Agnolo, Gea Gortan, Giulia Cebular, Stella Cova, Pia Tamaro, Bruno Alberti, Nino Taffaro e Ceggio De Rota.

La recitazione si è svolta a teatro completamente esaurito, ed è stata onorata dalla presenza del colonnello Santi, in rappresentanza dei Generali Dalmazzo e Taranto; per il Federale era intervenuto il colonnello Martelli, per il Podestà è intervenuto il comm. Capurso. Erano altresì presenti il presidente della Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione del Fante e il Direttorio al completo; il servizio d'onore è stato prestato da un gruppo di fanti in divisa.

La festosa riapertura della Fenice

Decorosamente rinnovato nella sua veste esteriore, ha riaperto, iersera, i battenti il vecchio e popolare teatro della Fenice. Gran folla ha presenziato allo spettacolo inaugurale, che la nuova gestione, ispirandosi a seri criteri artistici, ha con cura allestito. Spettacolo d'eccezione, poichè sulla scena ha debuttato la compagnia di riviste comiche Bacot, la quale ha presentato una gaia e scintillante rivista di Ribotti: «Il marito timido». Il pubblico ha avuto pertanto occasione di conoscere i migliori elementi della compagnia, ai quali ha tributato calorose e festose accoglienze. Particolarmente applaudite sono state le brave artiste Nella De Campi, Margherita Nicosia, Bianca Elesy, Fritzi Egbert, nonchè l'esilarante Bacot nelle sue amene trovate, e gli ottimi Gino Bossi, Carlo Mazzoni e Roberto Bracony. Ammirate le graziose sorelle Golesy, le quali, assieme al fantasista Bessi, al duo Lia e Joè, al Jorks balletto e all'affiatato complesso di ballo italo-viennese hanno condiviso gli onori della serata. Apprezzata l'orchestra diretta dal maestro Manlio Felicetti.

Lo spettacolo era stato preceduto dalla proiezione dell'interessante pellicola: «Stienka Rasin» (Cosacchi del Volga).

Da oggi le repliche.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 17 ottobre 1936-XIV:

11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal maestro I. Culotta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concorso di abilità. — 13.15: Concerto orchestrale diretto dal m.o U. Mancini. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Collodi Nipote: Divagazioni di Paolino. — 17.15: Musica da ballo: Orchestra Cetra. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore. — 20.30: Mons. Celso Costantini: «La giornata missionaria». — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Così fan tutte», opera comica in due atti libretto dell'abate Lorenzo Da Ponte, musica di Volfango Amedeo Mozart, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. — 23: Musica da ballo.

Mattinata cinematografica al Nazionale del G. R. F. «Morara-Sassi»

Domani, alle ore 10.30, al Teatro Nazionale, compariranno sullo schermo Topolino e Topolina, nonchè un'interessante programma della «Luce» con gli episodi della guerra in A. O. e suggestive visioni dell'Egitto. Vi si daranno pure esperimenti d'illusionismo e trasmissione del pensiero. I prezzi di ingresso sono stati fissati a lire 1 per la platea e a lire 2 per la galleria.

Cecchelin al Politeama

Angelo Cecchelin, che ha avuto iersera, al Rossetti, la sua serata d'onore, ha divertito più che mai l'affollatissimo pubblico, che ha voluto dimostrargli viva simpatia. A riscontro della dimostrazione rivoltagli, il comico triestino ha deciso di ripetere stasera la brillante commedia musicale «Lo zio d'America».

Il concerto corale al Dop. Poligrafico

Questa sera, in sede del Dopolavoro Poligrafico (Corso Garibaldi n. 30), la Sezione corale diretta dal maestro Silvio Obersnel, darà un concerto.

Accompagnerà al pianoforte la prof. signorina Argia Ley. Prezzi d'ingresso: soci e familiari lire 1; non soci lire 1.50.

Domani, domenica, dalle 18 alle 22, trattenimento danzante; accompagnerà le danze un'ottima orchestrina.

Serata d'arte varia al G. R. F. «Boscarolli». Questa sera, alle 20.30, nella sede del Gruppo «G. Boscarolli» (campo S. Giacomo 5) avrà luogo una serata d'arte varia col concorso dell'artista Vittorio Pasella.

Recita al Dopolavoro «Crda» Sezione di Muggia. Domani, alle 20, la filodrammatica del Dopolavoro «Crda» Sezione di Muggia diretta da Antonio Millo, rappresenterà nella sede di San Rocco la commedia in tre atti di B. Vado «Il Carnevale di Torino».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 17: Grandioso successo: «Bozambo» dal romanzo di Edgar Wallace con Paul Robeson, Leslie Banks e Nina Mae McKinney. Sulla scena Angelo Cecchelin con la novità: «Lo zio d'America», brillante commedia musicale in 3 quadri.

Nazionale. 16.20: Succ.: «Rose nere», con Lilian Harwey, Willy Fritsch.

Excelsior. 16: Grande succ.: «L'ultimo dei pagani», con Mala e Lotus. Imminente: «7 giorni all'altro mondo», con Armando Falconi, Leda Gloria e Viarisio.

Supercinema Principe. 16: Ottimo successo: «La grande colpa», un giallo di grande potenza, un'interpretazione magistrale di Adolf Wohlbrück.

Fenice. 17: Grandi spettacoli di cinema-varietà: «Stienka Rasin» («Cosacchi del Volga»), colosso Europa Film. Sulla scena Compagnia Riviste Comiche Bacot.

Italia. 15.30: «Occhi neri», film tra i più belli, con la grande rivelazione: Simone Simon e Harry Baur.

Regina. 16: «Traditore!», film gigantesco di successo mondiale! 3 volte premiato, con Victor Mac Laglen. Sulla scena: «La spiaggia dell'amore».

Impero. 16: «L'ombra che cammina», il film del brivido con Boris Karloff.

Reale. 16: «Il re dell'opera» con Lawrence Tibett. Un grandioso film Fox.

Garibaldi. 16: «Jungla in rivolta», con Harry Piel e U. Grabley. L. 1.

Novo Cine. 16: «La piccola ribelle», con Shirley Temple. Grandioso successo. L. 1.

Massimo. 15.30: «La piccola ribelle», entusiastico successo della graziosissima Shirley Temple. L. 1.

Moderno. 16: «Il circo», con Wallace Beery e Jackie Cooper. Documentario A. O.

Armonia. 15.30: «Fuggiasca», con Silvia Sidney. Nuovo var. Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Giovanna d'Arco», splendido dramma storico con A. Salloker.

Savoia. 15.30: «Casta diva», il capolavoro italiano con Martha Eggerth.

Azzurro. 16: «La carne e l'anima», capolavoro con V. Bruce e R. Taylor.

Vittoria. 16: «Non ti conosco più», un film che è un gioiello, con Elsa Merlini, V. De Sica ed E. Viarisio.

Centrale. 15.30: «Capitano Blood», con Errol Fynn e Olivia de Havilland.

Cine Adua. 15: Angelo Musco in «Fiat Voluntas Dei».

Popolo. 16: «Non ti scordar di me», con Beniamino Gigli. Topolino.

Venezia. 16: «Passaporto rosso», con Isa Miranda, nonchè la comicissima «I cani parlanti» del prof. Dog.

Argentina. 14: «Il laccio rosso», nonchè «Parata di primavera» con Franziska Gaal.

Belvedere. 15.30: «Tormento», con J. Crawford, F. Tone e C. Raymond. Colosso Metro.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ore 21: Furoreggia Juanita, Lia Francis. Canzoni russe di Alex. Trio Novarro. Ambiente signorile.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grande successo della classica ballerina Alba Ferranti; continuato successo di Mimì Silver e Trio Tomas.

Cronaca giudiziaria

Il delitto di Corso Garibaldi

L'imputato assolto

(Corte d'Assise). E' terminato, iersera, il processo per il delitto di Corso Garibaldi. Nell'udienza antimeridiana il P. M. cav. uff. Marinaz, dopo una severa requisitoria, aveva chiesto 21 anni di reclusione per l'imputato Giuseppe Gioia.

La Corte, presieduta dal comm. Petretti, dopo la valida arringa dell'avv. Guido Zennaro, in difesa del Gioia, ha posto termine al processo, assolvendo per insufficienza di prove l'imputato.

L'odierno processo in Assise

Stamane, alle 9, processo a carico di Carlo Pulgher di Silvestro, di 27 anni; Silvestro Pulgher fu Silvestro, di 50 anni; Maria Cociancich in Perosa, di 49 anni; Carlo Perosa di Antonio, di 27 anni e Antonio Perosa fu Antonio, di 46 anni, accusati di lesioni personali volontarie gravissime e di ingiurie.

Il processo tenutosi nella sessione d'Assise del luglio scorso, era stato trasmeso a nuovo ruolo, per la rinnovazione di una perizia neurologica nei riguardi del Carlo Perosa, per accertare sullo stato di irresponsabilità più o meno simulata. P. M. cav. uff. Marinaz. Difesa avvocati Giannini e Matosel-Loriani.

Un pedone ucciso dal tram

(Tribunale Penale) La mattina del 30 novembre 1935 una vettura tranviaria della linea N. 2, partita da Servola, stava percorrendo, a velocità normale, la galleria di S. Vito, quando ad un centinaio di metri dallo sbocco di piazza Sansovino, il manovratore Marco Crivicich di Antonio, di 35 anni, si vide tagliare la strada da un pedone. Quantunque avesse fatto azionare prontamente i freni, il Crivicich non riuscì ad evitare la disgrazia. Il pedone, investito in pieno, andò a finire sotto le ruote della pesante motrice, rimanendo sfracellato. Si trattava di certo Giusto Turco di Andrea, di 34 anni, il quale, conducendo a mano una bicicletta, s'era messo a camminare a poca distanza dai binari tranviari, in direzione di piazza Sansovino. Ad un tratto, forse perchè distratto, aveva piegato verso i binari proprio nel momento in cui la vettura tranviaria stava per sorpassarlo.

Il tranviere, ritenuto responsabile dell'accaduto, è comparso ieri, nell'aula della quarta sezione, per rispondere di omicidio colposo.

Al processo l'episodio è stato, attraverso numerose testimonianze, ricostituito con fedeltà, per cui, il Crivicich, riuscito a dimostrare la propria innocenza, è stato assolto perchè il fatto, a lui attribuito, non costituiva reato.

Presidente cav. uff. Damiani; giudici Nachich e Osteich; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Poillucci; cancelliere rag. Lepi.

Ciclista che investe una bambina

Un ciclista rimasto sconosciuto, scendendo, ieri nel pomeriggio, in volata la via del Rivo, ha investito e travolto la bambina Licia Fabretto, di quattro anni, da Umago, la quale era in compagnia della mamma. Riportata una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, la piccina è stata accompagnata all'Ospedale Regina Elena, ove è stata giudicata guaribile in due settimane.

Ottantenne atterrata dalla moto

All'angolo della stessa via, ieri sera, un motociclista, che scendeva la via del Molino a vento, ha investito l'ottantenne Francesca Sindeca, abitante in via del Bosco 12. Riportata la frattura del malleolo sinistro, la vecchia è stata inviata all'ospedale Regina Elena, ove è stata accolta nel reparto chirurgico di turno, con prognosi riservata. Il motociclista è rimasto sconosciuto.

Vecchietta che si rompe una gamba

Ieri, nel pomeriggio, passando per il Viale XX Settembre, l'ottantenne Maria Furlan, abitante a S. Daniele del Carso, scivolò e cadde, fratturandosi disgraziatamente la gamba destra. Le prime cure le furono prestate sul posto da un sanitario della Guardia medica, con la cui autolettiga fu inviata all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel reparto chirurgico di turno.

NEI DOPOLAVORO

Ginnastica. Domani dalle 20.30 trattenimento danza per soci e familiari.

Escursionisti Italiani. Domani alle 7 partenza con automezzo per Senosecchia. Prezzo lire 6. Iscrizioni in sede, via S. Spiridione 12.

Poligrafico. Questa sera, alle 20.30, concerto corale. Domani, dalle 18 alle 22, trattenimento di danza.

Operaia. La gita a Rifembergo e Vipacco è sospesa. Partecipanti stasera in sede.

«Dimm» Sezione A. Questa sera trattenimento danzante dalle 21 alle 24. Aperte le iscrizioni scherma e ginnastica ritmica.

«Dimm» Sezione B. Questa sera dalle 20.30 trattenimento danza. Aperte le iscrizioni lezioni ballo bambini.

«Dimm» Sezione C. Questa sera alle 20 concerto vocale. Indi ballo.

«Casalini». Oggi, alle 20.30, trattenimento danza. Domani alle 19 grande ballo per soci e familiari.

«Quis contra nos?». Domani, alle 18, trattenimento danza per fascisti, dopolavoristi, soci e simpatizzanti.

Pubblico Impiego. Domani alle 15.30 spettacolo di arte varia sostenuto dalla compagnia di riviste magiche di Oddo Oscarts. Ingresso gratuito.

Cine al Dopolavoro Ferroviario. Domani alle 17, 19 e 21 cine alla sede «San Vito» del Dopolavoro Ferroviario. Verrà proiettato il film «L'aria del continente», protagonista Angelo Musco.

XXX Ottobre. Questa sera, dalle 20 in poi, nelle sale di via Tiziano Vecellio 4, festa danzante, con attrattive, fra cui gare umoristiche. Domani tè danzante alle 16. Alle 20 solito trattenimento.

«Beltrame». Domani sera, trattenimento danzante dalle 19 alle 24.

Artigiano. Questa sera, dalle 21, trattenimento danzante per soci e familiari.

BORSA DI TRIESTE

ottobre	15	16	ottobre	15	16
R. 3½%	75.—	72.35	Adria	22.—	22.—
Redim.	72.—	72.—	Cosulich	11.25	11.25
R. 5%	91.15	91.20	Gerolim.	55.—	60.—
Obbl. V.	87.—	87.—	Libera	54.50	57.—
B.T. 1940	99.80	100.25	Istr-Tr.	232.—	232.—
B.T. 1941	99.80	100.25	Lussino	140.—	140.—
B.T. 1943	88.90	89.30	Martin.	72.50	72.50
B.T. 1944	93.—	93.—	Merid.	735.—	733.—
I. R. I.	451.—	451.—	Premud.	263.—	263.—
El. F.S.	453.—	453.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	375.—	375.—	Tripco.	120.—	120.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 4% c.			Ampelea	180.—	180.—
già 5-6%	437.50	436.50	Arrig.	215.—	205.—
3 V. 4%	425.—	422.—	Cant. R.	118.—	118.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	95.—	95.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	56.50	56.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	500.—	500.—
Generali	4415.—	4425.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	560.—	559.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2110.—	2110.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1990.—	1990.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1952½	1952½	Terni	254.—	251.—

CAMBI: Londra 93; New York 19; Francia 88.60; Belgio 320; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 437; Amsterdam 1006.04; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

Titoli di Stato sostenuti; Generali, Libera e Gerolimich scambiate a prezzi aumentati.

Collocamento gente di mare

Situazione del 17 ottobre 1936-XIV:

Turno generale: Marinai: 163, 164 bis, 164 ter, 165, 167; giovani coperta: 50, 68, 63, 70, 71; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 6, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 197, 199, 201, 203, 204; carbonai: 87, 88, 89, 90, 91.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 601, 572, 602, 582, 603; giovani coperta I: 394, 306, 290, 307, 298; giovani coperta II: 97, 26, 60, 72, 127; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 770, 702, 771, 718, 772; carbonai: 208, 209, 210, 211, 212; mozzi macchina 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 290, 296, 266, 297, 281; marinai carico: 197, 198, 199, 200, 201; giovani coperta I: 153, 154, 155, 156, 157; giovani coperta II: 53, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta: 207, 208, 209, —, —; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 55, 56, 57, 58, 59; fuochisti carico: 72, 82, 83, 84, 87; giovani macchina: 137, 139, 140, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 83, 79, 85, 86, 87; ingrassatori: 47, 48, 49, 50, 51.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 257, 258, 259, 260, 261; giovani coperta 142, 121, 144, 145, 146; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 30, 33, 34, —, —; fuochisti nafta 58, 62, 63, 64, 65; fuochisti 200, 320, 313, 324, 315; carbonai: 184, 194, 195, 196, 197.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai; 1 giovane coperta in II; 1 fuochista.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Mariano, Fiorentino.

NASCITE (16 ottobre 1936-XIV): Fizko Fulvia; Orlando Silvano; Tartaglia Edda; Cruciat Bianca; Fanin Liliana; Petrovich Elisabetta. Illegittimi: maschi 2, femmine 2.

DECESSI: Hartel ved. Visintini Francesca, a. 90; Piscane Sergio, g. 14; Petracco Giovanni, a. 59; Sgonik in Parutta Anna, a. 82; Davanzo Elisa, a. 23; Benulich Giacomina, a. 47.

CORRISPONDENZA APERTA

Terremoto. Quel terremoto è stato il 1.o gennaio 1926. — *Zanzare.* Sempre chè la cisterna non serva a raccogliere acqua più o meno potabile, sia pure per animali, lei non ha che versare nella stessa un piccolo quantitativo di petrolio e le zanzare spariranno co[illegible] viene rilasciata dal R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia. Sono titoli di ammissione al corso per la laurea in lingue moderne il diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di abilitazione magistrale.

Marta. 1) Villa Torlonia, Roma. 2) Via Panama N. 16, Roma. — *Curioso II.* Le abbiamo già risposto nel «Piccolo della Sera» del 14 ottobre.

Un combattente. I numeri estratti della Lotteria di Merano del 1935 furono pubblicati nel «Piccolo» del 18, 19 e 20 ottobre 1935-XIII.

Aspirante. Esiste infatti una commissione permanente di lettura per nuovi lavori teatrali presso l'Ispettorato del Teatro, Ministero Stampa e Propaganda, Roma. Può indirizzare a questo ente. Non sappiamo se esiste una tassa di lettura, ma riteniamo che l'esame dei lavori sia gratuito.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (toccando Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15* (diretto), 18.30 (diretto), 20 (diretto) e 22 (diretto); da Capodistria alle 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17.20 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.20* (diretto), 19 (diretto) e 21 (diretto). Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di brutto tempo.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» (dalla radice del molo Bersaglieri): Per Isola alle 8, 10.5 (event.), 12.5, 13.45 (event.), 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 11 (event.), 13.15, 19.15 e 21.30 (event.).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS: (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.45 (Monfalcone, coincidenza per Udine); 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.5); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 14.10 DD; 16.26 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.23 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.58 DD; 9.52 AL; 11.45 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 6 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.3[illegible] AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.
Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

BAMBINAIA parli tedesco, cercasi per Fiume. Presentarsi con attestati. Piazza Umberto 2-II. 79322 A

CAMERIERA albergo 27-enne perfetto italiano tedesco conoscenza france[illegible]

[illegible]

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Carducci 6, dopo le 9. 47601 B

[illegible] Presentarsi ore 8, latteria Carducci 32. 79371 D

[illegible] sona seria. Crispi 11 porta 15. 47585 F

STANZA vuota, primo piano, affittasi persona distinta. Rossetti 28, portineria. 27047 F

STANZA mobiliata presso piccola distinta famiglia affittasi. Boccaccio 18, primo. 79364 F

STANZA grande, vuota, bellissima, affittasi persona sola. S. Caterina 8-I, sinistra. 79363 F

STANZA vitto affittasi una-due persone. Nordio 9-I, destra. 47581 F

STANZE due, vuote, ingresso scale. S. Francesco 4-I, scala II. 47577 F

[illegible] mensili. Indirizzo Piccolo. 47549 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, cantina, soleggiato, affittasi a prezzo modesto. Rivolgersi Punzo, via Carducci 10, telefono 7215. 1000 I

APPARTAMENTO signorile città, 7 camere, ricchi accessori, soleggiato, vista mare, ascensore, riscaldamento, pigionasi prontamente. Telefonare 6227. 25091 I

PIZZI tombolo applicazioni adatte corredi, centri, vendonsi occasione dettaglio. Leo 11-II, sinistra. 27013 M

RADIO ultimo modello, lusso, 5 valvole, vendesi occasione. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 47535 M

RADIO Telefunken 5 valvole, supereterodina, scala parlante; altra 3 valvole lire 230, vendonsi. Dalle 17-20. Fabio Severo 2. 79366 M

RADIO perfetta, di marca, lire 180, vendesi. Settefontane 4-II. 27048 M

SAXOFONI contralto, tenore, dispense universitarie, vendonsi occasionissima. Prodam, via Montecucco 21. 47572 M

STUFA gas «Kisol» seminuova vendesi. Via Cologna 33 porta 2. 47602 M

VESTITI uomo diversi, smoking ottimo stato, vendonsi. Tiziano 16, porta 5. Dalle 10-14, dalle 17-19. 79325 M

VESTITO nero etaier seminuovo, cappotto signora, vendonsi. Rossetti 41-V. 79343 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE, armadio metallo, acquistansi. Offerte dettagliate, prezzo. Cassetta 1361 N, Unione Pubblicità. 1361 N

FRANCOBOLLI comuni Italia, tutti Stati, acquisto occasione. Escluso rivenditori. Chioco, Kandler 6. 47605 N

LIBRI usati, oggetti vari, acquisto. Scrivere: Crasna, Bar Beccherie 12. 79345 N

TAPPETI orientali bene conservati, compero. Offerte: Cassetta 26893 N, Unione Pubblicità. 26893 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO mobili «Tergeste» risparmiate denaro. Via Crispi 39. Persuadetevi. 79142 NN

A. APPROFITTATE: ribassi incredibili, mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 27036 NN

A. GRANDI arrivi matrimoniali, pranzo, cucine, prezzi bassissimi. Ginnastica 21. 79319 NN

[illegible]

MOTORE 42 cavalli, impianto na[illegible] Weber, gomme 32 per 6, tutto per[illegible]to, vendo. Stradiot, Margherita porta 25. 4757[illegible] R

RITIRIAMO Motoguzzi anche disor[illegible]ne. Pronte consegne superbi ultimi modelli. Rappresentanza Fabio Severo 14. 3767 [illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

AD abile cuoca, cuoco, affiderebbesi cucina locale centrico. Referenze. Indirizzo Piccolo. 79340 R

BOTTEGHINO frutta- erbaggi, generi diversi, avviato, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. [illegible] R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, vini, bene arredato, spese 4 lire al giorno, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 47584 R

NEGOZIETTO frutta, diversi, vini, in buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47595 R

NEGOZIO lussuoso pane dolci, rione signorile, avvenire, vendesi causa troppi impegni. Rivolgersi banco Caffè Firenze. 79347 R

30, 100, 150, 200 mila cerco verso ipoteca primo rango città. Curet, Solitario 13, primo. 27037 R

Nel pomeriggio del 14 corr. ha finito di soffrire la nostra buona ed amata

AURELIA KERTEL

Con indicibile dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la **mamma,** la sorella **MARIA** col marito **GIULIANO FONZARI** e parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che tanto s'interessarono durante la malattia e in varia guisa vollero onorare la memoria della loro Cara.

Trieste, 17 ottobre 1936-XIV.

Mercoledì, alle 10, cessava di vivere

Pietro Valente

danni 83

A tumulazione avvenuta, le sottoscritte ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero e stimarono.

Trieste, 17 ottobre 1936 - XIV.

Famiglie: VALENTE, AITA, ALBERTI

Dopo lunghe sofferenze, cessa[illegible] di vivere il 15 corr.

GIOVANNI PETRACC[illegible]

Ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero e amarono le dolenti famiglie **PETRACCO, SCIPIONI.**

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 17 corr. alle ore 10.

Trieste, 16 ottobre 1936.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Venerdì alle 7 spirava, dopo lunga e penosa malattia, assistito dai suoi cari,

CARLO CAPPONI (Capun)

d'anni 51 - cursore all'Acegat

Addolorate, ne dànno il tristissimo annuncio le famiglie **CAPPONI, CAPUN e CIBIC.**

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domenica 18 corr., alle ore 16.

Prosecco, 17 ottobre 1936 - XIV.

Venerdì 16 corr., munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

GIACOMINA BENULICH

Con profondo dolore, la sorella **ERMINIA** e il fratello **CARLO**, a nome dei congiunti tutti, dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 17 co[illegible] alle ore 14, dall'Ospedale R. Elena[illegible]

---

54 — **Augusto de Angelis**

L'impermeabile rosso

— Un improvviso malore, signorina! Datemi un po' d'acqua e, se avete il telefono, chiamate un dottore...

La fanciulla guardava la mamma con occhi atterriti.

— Ma perchè?... Perchè?... — chiese.

Più che dolore o spavento, il suo era stupore doloroso. Sembrava che non potesse neppure concepire una cosa simile.

De Vincenzi dovette scuoterla materialmente, afferrandola per un braccio.

— Presto, signorina! Un dottore!... Vostra madre può morire!...

«Frau» Fischer, infatti, aveva il volto cianotico, il respiro le si era fatto rantolo e le mani graffiavano disperatamente il tappeto.

— Non c'è telefono nella villa! — balbettò la ragazza.

Poi sembrò ritrovare un po' di forza, corse all'uscio e gridò:

— «Sybille! Sybille»!...

La domestica non rispose e lei si lanciò verso la veranda.

— Vado io!...

E scomparve per il viale.

In terra la donna spasimava.

De Vincenzi cercava attorno a sè un bicchiere, una bottiglia di acqua. Non sapeva che fare. Non trovò nulla.

Loewerlein era rimasto immobile, atterrito anche lui, senza riuscire a capire neppure il principio di quanto stava accadendo.

Intanto il rantolo cessava e la donna cominciò a respirare con più regolarità. Le mani si agitavano sempre convulsamente.

De Vincenzi la guardava. Non poteva far nulla, naturalmente, ma cominciava a credere che lei avrebbe superato l'attacco. Se almeno il dottore fosse giunto presto!... Il pensiero che adesso sarebbe apparso il medico, gli diede la sensazione della propria realtà. Andò nel fondo e guardò fuori della porta. Vide un breve corridoio che terminava con un'altra porta aperta, attraverso cui si scorgeva uno spiazzo erboso, digradante a greto sul fiume. A metà corridoio s'aprivano le scale. Di «Sybille» nessuna traccia. Dov'era andata a cacciarsi la domestica? Possibile che non avesse udito il tonfo e le grida della fanciulla?

De Vincenzi chiuse la porta e tornò rapidamente presso la donna. Si chinò sull'album che le giaceva accanto, ne fece scattare la cerniera e lo aprì, volgendone rapidamente le pagine. Conteneva fotografie, come lui aveva supposto. E ben presto trovò quel che cercava! La fotografia di Kauffmann in «redengot» lunga e cilindro, che dava il braccio a «Frau» Fischer con un grande cappello piumato e una cappa a volantini sovrapposti. La fotografia era vecchia e, a giudicare dalla moda dell'abito di lei, doveva risalire al 1900. Anche perchè tanto la donna che l'uomo vi apparivano assai più giovani. Kauffmann aveva sempre l'aspetto, però, che gli aveva conosciuto De Vincenzi; soltanto era un poco più magro. E «Frau» Fischer aveva anche allora il volto arcigno, il corpo matronale e quella sua aria severa e repulsiva.

Senza esitare, tolse la fotografia dalla pagina e la fece sparire in tasca, assieme alle fotografie *del* morto.

Loewerlein lo guardava e guardava il corpo disteso sul tappeto e pensava: se me la cavo, senza andare a finire in Corsica, è un miracolo!

— Ecco il dottore!

«Fräulein Fischer» arrivava dal giardino.

— La mamma! Come sta la mamma?

E dietro di lei il dottore quasi correva, anfanando, chè era anche lui corpulento.

De Vincenzi si ritrasse accanto a Loewerlein, presso la vetriata.

Il dottore si chinò sulla donna, le ascoltò il cuore, poi le afferrò il polso e, con l'orologio nell'altra mano, si mise a contare le pulsazioni.

— C'è una siringa? — chiese, mentre traeva dalla tasca posteriore della giacca a coda un astuccio nero.

— Credo di sì, dottor Linde...

E corse via pel fondo, e, appena fuori, la si sentì gridare ancora perdutamente:

— «Sybille! Sybille»!...

De Vincenzi chiese:

— E' grave?

Il dottore sollevò la testa e lo guardò sopra gli occhiali.

— Un colpo di questo genere può essere sempre grave in una donna di complessione apoplettica...

— Voi siete il medico di famiglia?

— Volete dire che io sono stato chiamato alla villa un paio di volte... per piccoli malori della signora... E' una donna robusta, tuttavia...

— Avete avuto occasione di conoscere il marito.

— Oh! no... Ve l'ho detto!... Un paio di volte in un anno...

E tornò ad ascoltare il cuore della donna, che adesso aveva ripreso a respirare con affanno.

— Purchè eviti la congestione cerebrale!...

«Fräulein» Fischer tornava con la siringa.

De Vincenzi afferrò Loewerlein per un braccio e lo trascinò via per la veranda.

— Presto! — gli disse, quando furono fuori del cancello — Vediamo di trovare un'auto, che ci porti subito a Strasburgo.

Ma nell'unico garage di Kehl non trovarono neppure una macchina, chè le sole due che il padrone possedeva erano andate a Baden con una comitiva d'inglesi, e De Vincenzi con Loewerlein dovette rifare a piedi il ponte, fino al tranvai e non arrivò a Strasburgo che all'una del pomeriggio.

***

Per tutta la strada non aveva detto una sola parola. Sembrava si fosse completamente dimenticato che il maresciallo gli camminava al fianco e certamente non lo aveva neppure udito, quelle due o tre volte che il pover'uomo s'era provato a rivolgergli qualche domanda.

Che Kauffmann e «Herr» Fischer fossero una sola persona, ora egli non dubitava. Come non dubitava che quella severa signora tedesca, dal naso potente e dalle gote imbellettate, fosse la moglie dell'assassino del cassiere, del fuggiasco di Nizza, dell'ucciso di Barcelonnette. Ma qual'era la vera personalità del morto? Possibile che egli fosse il medesimo a San Remo e a Nizza, che era stato quando, in cilindro e «redengote», dava il braccio a «Frau» Fischer con la cappa a volantini e il cappello piumato? E poteva esser vero che appartenesse al Segretariato degli Esteri di Berlino?

Una spia, allora.

Poco probabile! Una spia non aveva ragioni per uccidere il cassiere di un Casino, dalle casseforti del quale si scopriva che erano stati trafugati due milioni! Vero che sul conto di Paulette Garat la Polizia di Nizza nutriva sospetti di spionaggio e che indubbiamente Kauffmann era alleato o qualcosa di simile della donna... Vero, altresì, che tutto il contegno di Kiergine lasciava supporre ch'egli fosse irretito in una trama terribilmente losca d'interessi... Ma perchè allora, d'un tratto Kauffmann avrebbe fatto scomparire la donna? E come mai il russo, una volta liberato dall'ossessione del tedesco, andava a cercarla proprio in casa del Consigliere Fischer, sotto la protezione o in prigionia di una donna quale appariva «Frau» Fischer, tipica borghese tedesca, consorte di un funzionario d'alto rango, madre di una fanciulletta paffutella e bionda, che non doveva conoscere a sua madre un solo istante di debolezza, come aveva dimostrato il suo contegno, quando l'aveva veduta atterrata da un improvviso malore?

Quel malore stesso, che s'era abbattuto di schianto sulla donna, quando aveva conosciuto in qual modo suo marito fosse morto, non era di per sè la miglior prova che ella ignorava la reale attività di lui e la sua duplice personalità?

(Continua)